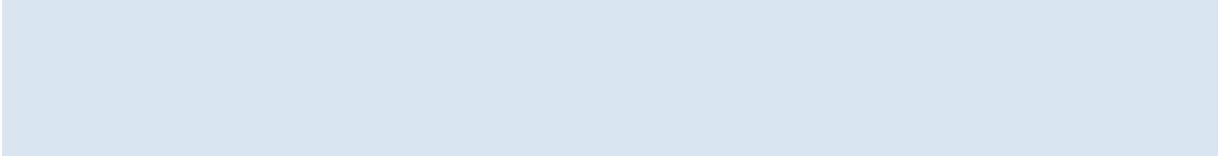




Consiglio Nazionale Anticontraffazione

**PRIORITÀ IN MATERIA
DI LOTTA ALLA
CONTRAFFAZIONE**

Proposte di azione



Consiglio Nazionale Anticontraffazione

Priorità in materia di lotta alla contraffazione

Proposte di azione

Presentazione	<i>pag. 5</i>
Introduzione	<i>pag. 7</i>
Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione: struttura e attività	<i>pag. 9</i>
Le priorità individuate dalle Commissioni Tematiche:	<i>pag. 21</i>
- Agroalimentare	<i>pag. 27</i>
- Design	<i>pag. 33</i>
- Dispositivi Anticontraffazione	<i>pag. 37</i>
- Elettronica	<i>pag. 41</i>
- Farmaci e Cosmetici	<i>pag. 47</i>
- Fiere	<i>pag. 51</i>
- Giocattoli	<i>pag. 55</i>
- Internet	<i>pag. 59</i>
- Meccanica	<i>pag. 63</i>
- Moda-Tessile-Accessori	<i>pag. 67</i>
- Opere d'Arte	<i>pag. 75</i>
- Pirateria	<i>pag. 79</i>
- Sport	<i>pag. 83</i>
Le priorità individuate dagli Esperti Giuridici	<i>pag. 87</i>

Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione

Un'opportunità da non perdere per l'intero Sistema Paese

Sono da sempre convinta che se la Politica non si riappropria della potenzialità insita nella materia della tutela della Proprietà Intellettuale, comprendendone appieno il significato di tutela del patrimonio dello Stato, questo Paese non avrà sviluppo.

Il futuro dell'Italia è strettamente dipendente dalla capacità di creare sviluppo. La nostra creatività e la nostra unicità sono il motore dello sviluppo, il fattore chiave di successo della competitività del nostro Paese. La contraffazione e, più in generale, il furto delle idee sono quindi essenzialmente furto della capacità di creare sviluppo e causa di una profonda distorsione del rapporto competitivo.

Per questo, onorata della Presidenza del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) nel gennaio 2011, in un momento della mia vita professionale comunque già segnato da un lungo percorso nella tutela penale della Proprietà Intellettuale, mi sono preliminarmente rivolta a quelle eccellenze pubbliche e private di cui è costituito il nostro Paese nella lotta alla contraffazione, avendo la possibilità, per formazione professionale, di comprenderne le difficoltà e di confrontarmi sui mezzi di tutela già a loro disposizione.

È nato dunque il progetto strategico del Consiglio Nazionale Anticontraffazione, a disposizione del Paese, con un coinvolgimento dell'intero Sistema Italia costituito da molte eccellenze pubbliche e private, che devono essere ascoltate, valorizzate e aidate. Nessuno ha chiuso la porta e tutti hanno collaborato alla riuscita, a riprova che la progettualità concreta determina consenso istituzionale. Con l'identificazione delle priorità in materia di lotta alla contraffazione e relative proposte di azione, oltre 70 enti, associazioni ed istituzioni hanno messo a fattor comune nelle Commissioni Tematiche del CNAC le loro competenze tramite il coinvolgimento di più di 150 esperti.

Presento quindi il piano strategico con la serena consapevolezza che, delle tre funzioni affidate dal Legislatore al Consiglio Nazionale - e cioè quelle di coordinare, indirizzare e dare impulso - si sia compiutamente assolta la quarta funzione che la norma non poteva specificare: l'ascolto.

Perché vi era urgenza di un grande ascolto dell'intero Sistema Paese, in particolare delle imprese, che devono essere pronte a raccogliere la sfida di una crescita mondiale che nei prossimi cinque anni sarà fuori dall'Europa, pronte a utilizzare le opportunità dentro e fuori dai propri confini senza rischi di abusi di privativa industriale.

Sono consapevole di essere solo all'inizio del percorso del Consiglio Nazionale Anticontraffazione che di ben altre risorse necessita per il suo funzionamento, ma sono tuttavia consapevole di una piena condivisione di intenti e di un grande coordinamento di cui si sentiva urgente bisogno in Italia e ciò per un confronto europeo e internazionale, imprescindibile nella strategia futura.

Un ringraziamento particolare va alle Forze dell'Ordine che ogni giorno, con spirito di abnegazione e servizio, dedicano risorse e intelligenze nella lotta alla contraffazione.

Daniela Mainini

Presidente Consiglio Nazionale Anticontraffazione

Introduzione

Il presente documento raccoglie le priorità individuate in materia di lotta alla contraffazione dalle 13 Commissioni Tematiche operanti nell'ambito del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC). L'approccio è per settori e temi e l'obiettivo è compiere un primo passo verso l'identificazione di un percorso articolato e organico sulle azioni da intraprendere per contrastare il fenomeno.

Il lavoro che presentiamo è frutto di una proficua collaborazione tra i rappresentanti del mondo associativo imprenditoriale e dei consumatori, del mondo istituzionale e della pubblica amministrazione, delle Forze dell'Ordine e delle agenzie di *enforcement*, nonché del mondo giuridico. Con l'identificazione delle priorità in materia di lotta alla contraffazione e relative proposte di azione, il Consiglio Nazionale Anticontraffazione ha mobilitato le competenze del Sistema Italia e ha posto le basi per farsi tramite istituzionale tra politica e istanze espresse dallo stesso, rendendo così attuale il compito che il Legislatore, all'art. 145 del Codice della Proprietà Industriale, gli ha assegnato.

La trattazione delle priorità e delle proposte d'azione elaborate dalle Commissioni Tematiche CNAC è preceduta da una sezione che descrive la struttura e le finalità del Consiglio Nazionale, spiega le sue modalità operative e presenta i componenti delle amministrazioni che ne sono membri, del Segretariato Generale e delle Commissioni Permanenti che supportano la funzione di Presidenza e contribuiscono all'elaborazione e all'attuazione delle linee di azione del CNAC.

Come noto, il fenomeno della contraffazione interessa tutti i settori produttivi, si alimenta con la globalizzazione e la diffusione di Internet e ha conseguenze dannose in ambito sociale. È anche per questo che, nell'impostare gli approfondimenti realizzati nell'ambito del Consiglio Nazionale Anticontraffazione, si è usato un approccio settoriale e tematico.

Con tale approccio, concretizzatosi nel lavoro delle Commissioni Tematiche, l'intento del CNAC è riuscire a trasmettere la consapevolezza che le competenze specialistiche per affrontare la contraffazione e difendere la Proprietà Intellettuale e Industriale esistono, sono molteplici e composite e, anzi, costituiscono un ambito specialistico e di intervento, la cui articolazione e complessità solo pochi anni fa era impensabile.

Attraverso la sua funzione istituzionale, l'intento del CNAC è quello di rendere possibile la costituzione di un fronte comune che consenta di combattere con mezzi adeguati un fenomeno che ha ripercussioni gravi e significative: in ambito economico sulle imprese, in ambito sociale su tutti noi.

Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione

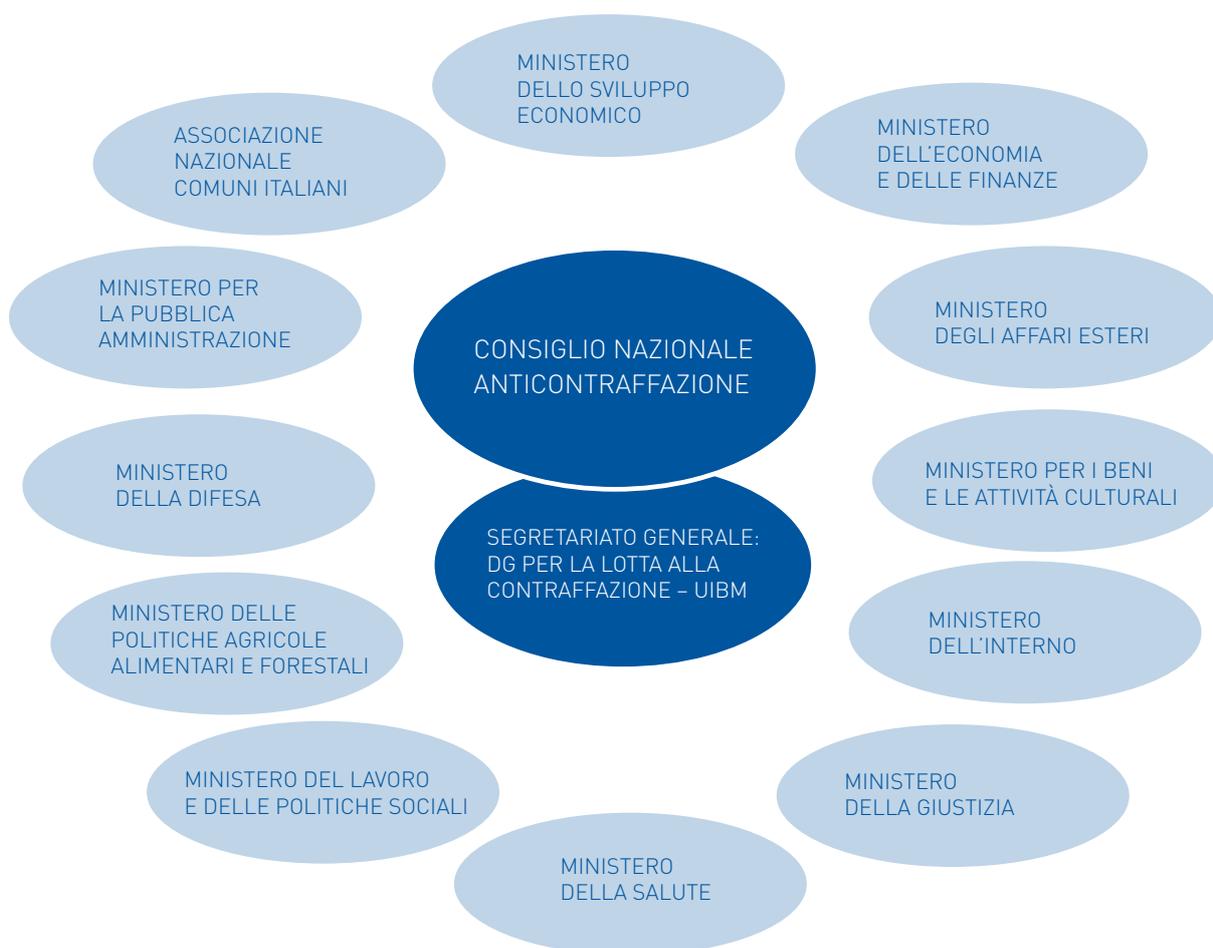
Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) è l'organismo interministeriale previsto dall'art. 145 del Codice della Proprietà Industriale con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento strategico delle iniziative intraprese da ogni amministrazione in materia di lotta alla contraffazione, al fine di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto a livello nazionale.

Il Consiglio è stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico dalla legge 23 luglio 2009 n. 99 ed è stato formalmente insediato il 22 dicembre 2010 dal Ministro dello Sviluppo Economico, che ha delegato a presiedere il CNAC Daniela Mainini, avvocato e professionista che da oltre vent'anni si occupa di lotta alla contraffazione.

Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione ha sede a Roma presso gli uffici della Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) del Ministero dello Sviluppo Economico.

Struttura

Sono membri del Consiglio Nazionale Anticontraffazione 11 Ministeri - Sviluppo Economico, Economia e Finanze, Giustizia, Interno, Difesa, Politiche Agricole, Beni Culturali, Politiche Sociali, Esteri, Salute e Pubblica Amministrazione - e l'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI).



PRESIDENTE

Avv. Daniela Mainini
Delegata del Ministro dello Sviluppo Economico

SEGRETARIO GENERALE

Avv. Loredana Gulino
Direttore Generale, DG per la lotta alla contraffazione-UIBM, Ministero dello Sviluppo Economico

COMPONENTI EFFETTIVI

Sono stati designati quali Componenti Effettivi:

per il Ministero dello Sviluppo Economico

On. Santo Versace

per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dott. Gabriele Aulicino
Ufficiale del Corpo delle Capitanerie di Porto in servizio presso l'Ufficio Legislativo

per il Ministero degli Affari Esteri

Dott. Giovanni Francesco Accolla
Consigliere per le Politiche Culturali del Ministro degli Affari Esteri

per il Ministero della Difesa

Gen. Gaetano Angelo Maruccia
Generale di Brigata dei Carabinieri, Capo del II Reparto Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

per il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Prof. Giuseppe Alonzo
Capo Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità

per il Ministero dell'Interno

Dott.ssa Maria Forte
Vice Prefetto

per il Ministero della Giustizia

Dott. Gabriele Iuzzolino
Vice Capo Ufficio Legislativo

per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott. Maurizio Fallace
Direttore Generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore

per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ing. Giuseppe Piegari
Direzione Generale per l'Attività Ispettiva

per il Ministero della Salute

Dott.ssa Marcella Marletta
Direttore Generale, DG Farmaci e Dispositivi Medici

per il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

Avv. Paola Travaglini
Dirigente di Gabinetto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

per l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)

Dott. Mauro D'Attis
Responsabile nazionale allo sviluppo economico e alle attività produttive

COMPONENTI SUPPLEMENTI

- Dott. Fabrizio Bacci
Dirigente dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Consigliere d'Ambasciata Fabrizio Mazza
Capo dell'Ufficio per la Protezione della Proprietà Intellettuale presso la Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale del Ministero degli Affari Esteri
- Tenente Colonnello Ing. Vincenzo Sanfilippo
Capo Servizio Brevetti e Proprietà Intellettuale del V Reparto del Segretariato Generale del Ministero della Difesa
- Vice Prefetto Dott. Claudio Vaccaro
Ministero dell'Interno
- Dott. Giuseppe Marra
Magistrato addetto all'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia
- Dott.ssa Maria Concetta Cassata
Dirigente del Servizio III-Diritto d'autore e vigilanza sulla SIAE nell'ambito della Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Ing. Claudia Mancuso
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Dott.ssa Giuseppina Terzulli
Dirigente delle professionalità sanitarie presso l'Ufficio VII della Direzione Generale dei farmaci e dispositivi medici del Ministero della Salute
- Avv. Paolo Narciso
Vice Capo di Gabinetto del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione
- Dott. Antonio Ragonesi
Capo Area Infrastrutture, Sicurezza e Case dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI

Segretariato Generale

L'art. 145 del Codice della Proprietà Industriale prevede che le attività di segreteria siano svolte dalla Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-UIBM, struttura che, nell'ambito del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, si occupa della valorizzazione e della tutela della Proprietà Industriale, nonché delle politiche per la lotta alla contraffazione.

Segretario Generale è l'Avv. Loredana Gulino, Direttore Generale della DG per la lotta alla contraffazione-UIBM, che ha indicato quali altri componenti:

- Dott.ssa Francesca Arra
Funzionario della Divisione IV Politiche per la lotta alla contraffazione e Assistente del Presidente Mainini
- Dott. Mariano G. Cordone
Dirigente della Divisione VI Assistenza e supporto alle imprese destinatarie anticontraffazione
- Dott.ssa Giovanna Di Capua
Dirigente della Divisione III Comunicazione
- Dott. Gianluca Scarponi
Vice Segretario Generale, Dirigente della Divisione IV Politiche per la lotta alla contraffazione

Esperti Giuridici

La Presidenza del CNAC è supportata anche da un gruppo di Esperti Giuridici, specialisti in materia di difesa della Proprietà Intellettuale e lotta alla contraffazione, designati a disposizione della Presidenza: Prof. Avv. Giuseppe Sena, Prof. Avv. Mario Franzosi, Prof. Avv. Cesare Galli, Prof. Avv. Gustavo Ghidini, Prof. Avv. Giovanni Guglielmetti, Prof. Avv. Luigi Mansani, Avv. Gualtiero Dragotti, Prof. Avv. Pier Luigi Roncaglia, Avv. Elvira Svariati, Dott. Fabrizio De Benedetti.

Funzionamento e operatività

Per un più efficace perseguimento dei suoi compiti istituzionali, il Consiglio Nazionale Anticontraffazione, su impulso della Presidenza, ha messo in opera alcuni meccanismi di *governance* utili a favorire il dialogo e la collaborazione tra tutti i soggetti – istituzionali ed associativi – che si occupano di contraffazione.

Così, oltre ai già citati Segretariato Generale e Gruppo di Esperti, nell'attuazione delle linee strategiche la Presidenza è supportata inoltre da due Commissioni Consultive Permanenti:

- la Commissione Consultiva Permanente Interforze, che riunisce i corpi e le istituzioni preposte alle attività di *enforcement*: Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizie Municipali, Polizia Postale, Corpo Forestale, Agenzie delle Dogane, Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari;
- la Commissione Consultiva Permanente delle Forze Produttive e dei Consumatori, che riunisce associazioni di categoria e rappresentanze dei consumatori: Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, CNA, Unioncamere, CNCU-Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Sono state istituite 13 Commissioni Consultive Tematiche istituite al fine di approfondire l'impatto della contraffazione in determinati settori (agroalimentare, design, elettronica, farmaci e cosmetici, fiere, giocattoli, meccanica, moda-tessile-accessori, opere d'arte, pirateria, sport) o rispetto a temi trasversali (Internet, dispositivi anticontraffazione), e di contribuire all'elaborazione di appropriate linee di azione. Le 13 Commissioni Tematiche hanno lavorato a partire da settembre 2011 per l'individuazione delle priorità in tema di lotta alla contraffazione nei rispettivi ambiti, di cui diamo conto nel prosieguo del presente documento.

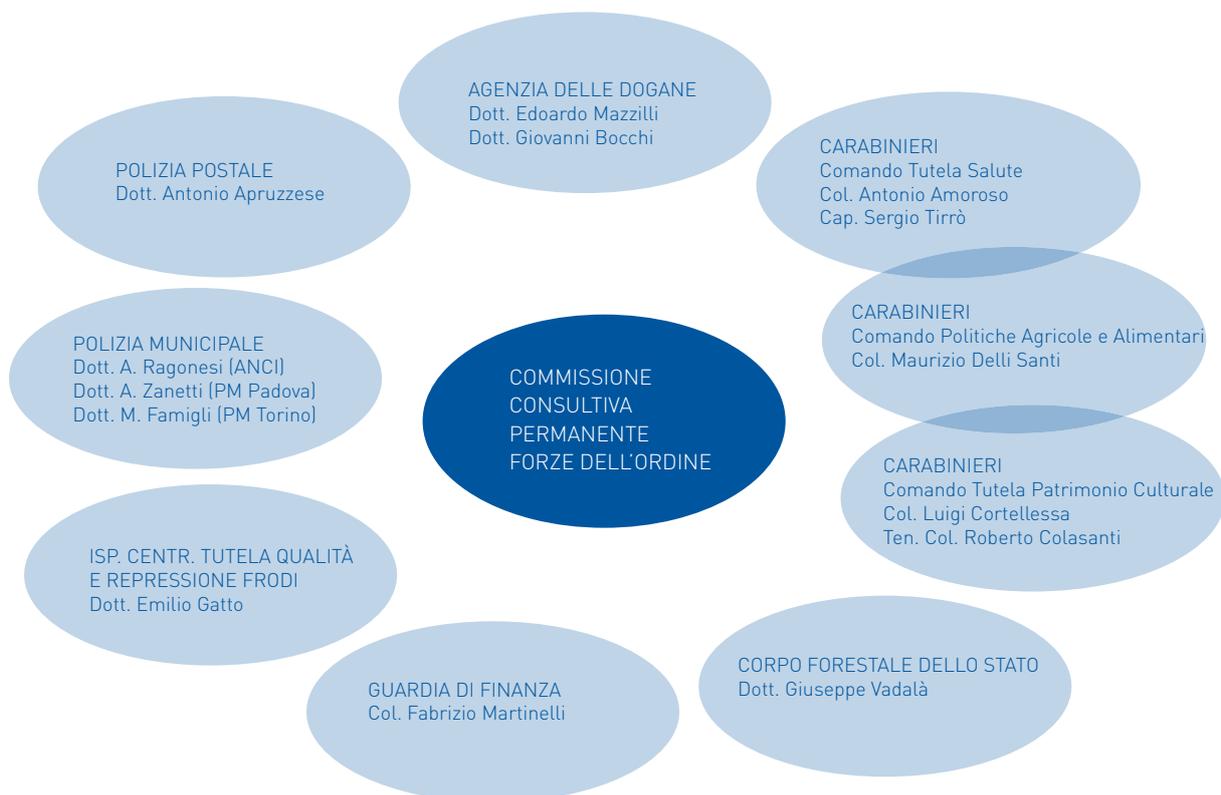
Dal suo insediamento, il Consiglio si è riunito in seduta plenaria il 24 febbraio 2011, il 20 aprile 2011, il 21 luglio 2011 e il 26 settembre 2011, mentre il 26 maggio 2011 si è svolta una riunione con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. La Sessione Plenaria prevista per il 23 novembre 2011 è stata sospesa dal Presidente del CNAC e rinviata per rispetto istituzionale del nuovo Governo a data da concordare con il nuovo Ministro dello Sviluppo Economico.

Commissioni Consultive Permanenti

Le due Commissioni Consultive Permanenti in seno al CNAC — quella delle Forze dell'Ordine e quella delle Forze Produttive e dei Consumatori — con funzioni di supporto strategico:

- elaborano proposte attinenti la definizione di linee strategiche settoriali sui temi indicati dal Consiglio Nazionale Anticontraffazione;
- contribuiscono all'implementazione delle linee strategiche del CNAC;
- tengono costantemente informato il Consiglio Nazionale circa le diverse iniziative settoriali concernenti la lotta alla contraffazione;
- in funzione dei temi trattati, partecipano su invito del Presidente ai lavori del Consiglio Nazionale.

Commissione Consultiva Permanente Interforze



COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Comando Generale della Guardia di Finanza

Col. Fabrizio Martinelli
Capo Ufficio Tutela Uscite e Mercati

Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari

Nuclei Antifrodi Carabinieri
Col. Maurizio Delli Santi
Comandante

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

Col. Antonio Amoroso
Vice Comandante
Cap. Sergio Tirrò
Capo Sezione Addestramento e Studi

Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale

Col. Luigi Cortellessa
Vice Comandante del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale
Ten. Col. Roberto Colasanti
Capo Sezione Operativa del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale

Corpo Forestale dello Stato

Dott. Giuseppe Vadalà
Responsabile della Divisione Sicurezza Agroalimentare e Agroambientale

Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)

Dott. Emilio Gatto
Direttore Generale DG della Prevenzione e Repressione Frodi

Polizie Municipali

Dott. Antonio Ragonesi
Responsabile Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile ANCI

Dott. Aldo Zanetti
Comandante Polizia Municipale del Comune di Padova

Dott. Mauro Famigli
Comandante Polizia Municipale del Comune di Torino

Polizia Postale

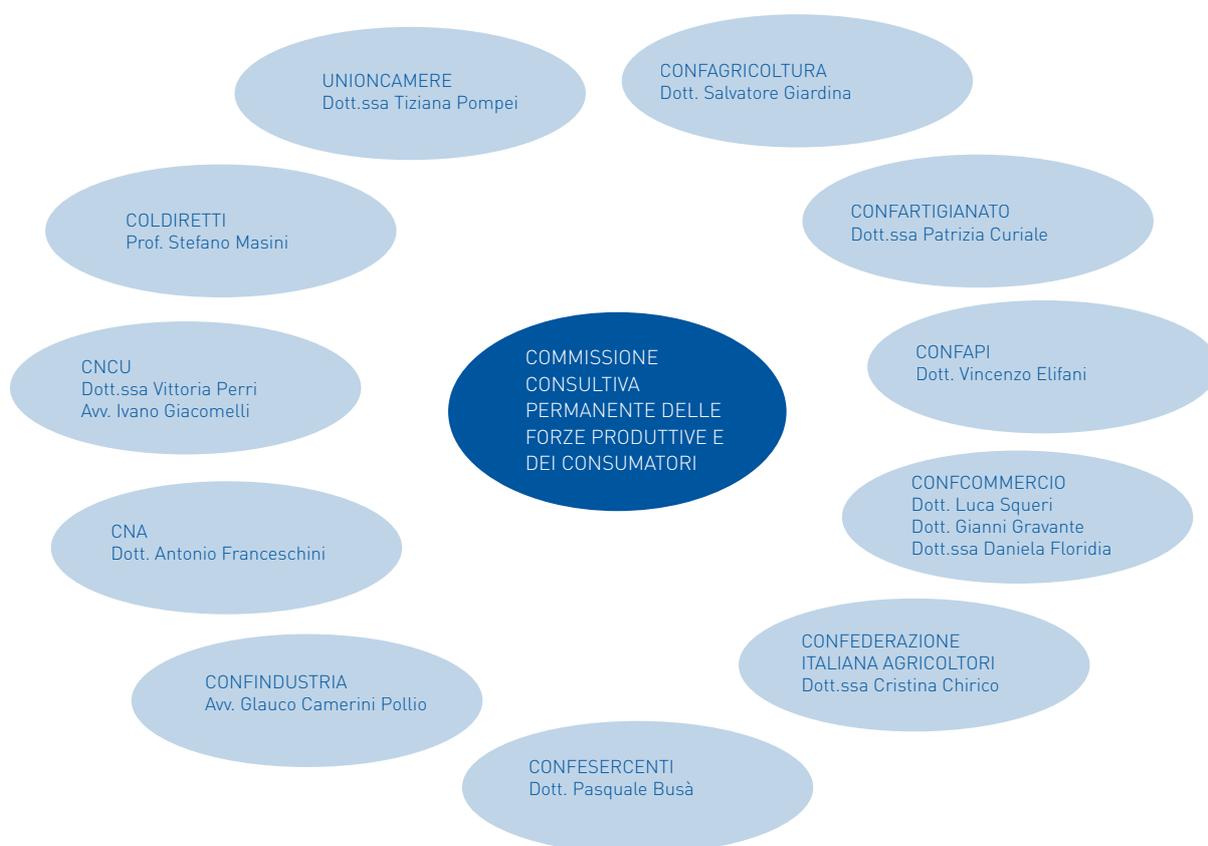
Dott. Antonio Apruzzese
Direttore Polizia Postale e delle Comunicazioni

Agenzia delle Dogane

Dott. Edoardo Mazzilli
Direttore Ufficio Investigazioni

Dott. Giovanni Bocchi
Direttore Ufficio Centrale Antifrode

Commissione Consultiva Permanente delle Forze Produttive e dei Consumatori



COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Coldiretti

Prof. Stefano Masini
Responsabile Ambiente e Consumi

Confagricoltura

Dott. Salvatore Giardina
Vice Presidente nazionale

Confartigianato

Dott.ssa Patrizia Curiale
Direzione Politiche Economiche, Coordinatore Area Imprese

Confapi

Dott. Vincenzo Elifani
Presidente CONFAPI Lazio

Confesercenti

Dott. Pasquale Busà
Presidente SOS Impresa Confesercenti

Confcommercio

Dott. Luca Squeri
Presidente Commissione Sicurezza e Legalità
Dott. Gianni Gravante
Vice Presidente Commissione Sicurezza e Legalità
Dott.ssa Daniela Floridia
Responsabile Segreteria Tecnica Commissione Sicurezza e Legalità

CIA - Confederazione Italiana Agricoltori

Dott.ssa Cristina Chirico
Responsabile Ufficio Internazionale

Confindustria

Av. Glauco Camerini Pollio
Funzionario Politiche Industriali Economia della Conoscenza Europa e Internazionalizzazione

CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Dott. Antonio Franceschini
Responsabile Nazionale CNA Federmoda

CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Vittoria Perri
Assistente Presidente CNCU
Av. Ivano Giacomelli
Segretario Nazionale CODICI

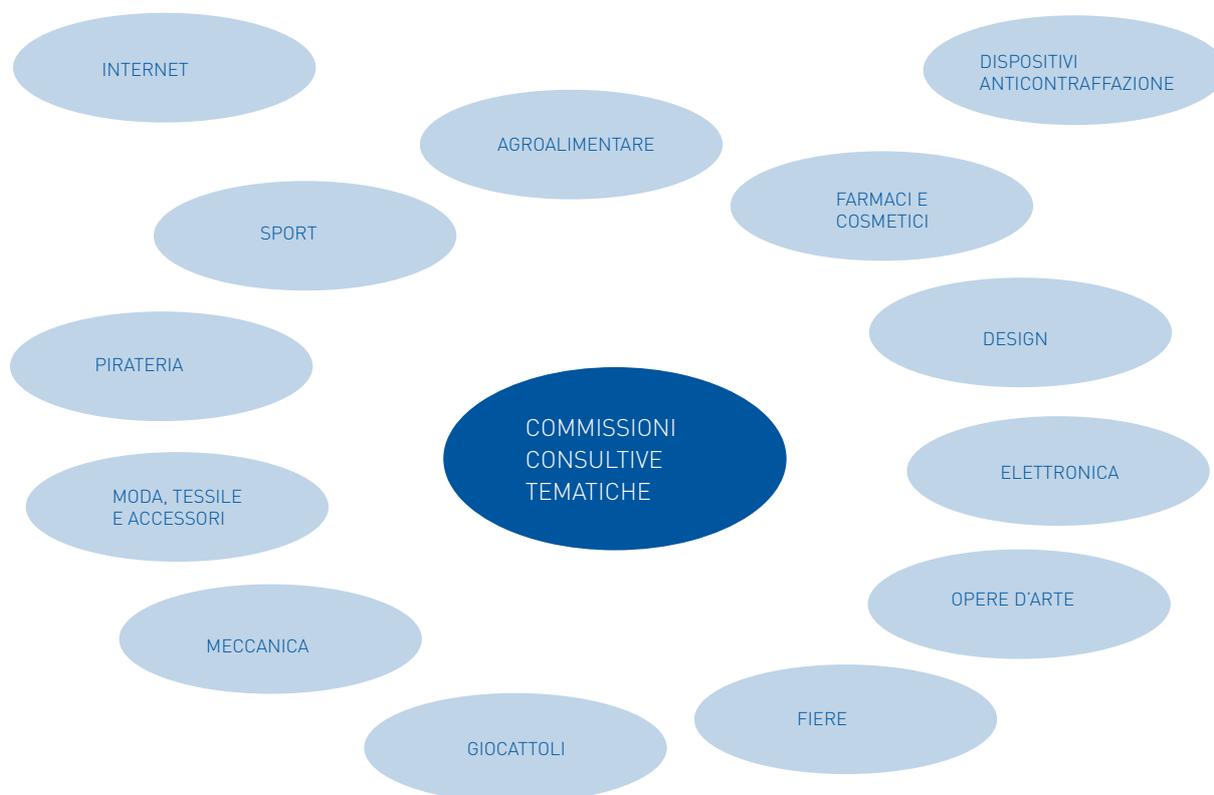
Unioncamere

Dott.ssa Tiziana Pompei
Vice Segretario Generale

Commissioni Consultive Tematiche

Le Commissioni Consultive Tematiche (CT) costituite in seno al Consiglio Nazionale Anticontraffazione affrontano le problematiche relative alla lotta alla contraffazione con riferimento a determinati settori o a particolari temi:

- Agroalimentare
- Design
- Dispositivi Anticontraffazione
- Elettronica
- Farmaci e Cosmetici
- Fiere
- Giocattoli
- Internet
- Meccanica
- Moda-Tessile-Accessori
- Opere d'arte
- Pirateria
- Sport



Ufficializzate il 21 luglio 2011, esse hanno successivamente lavorato per l'individuazione delle priorità in tema di lotta alla contraffazione nei relativi ambiti ed hanno individuato le corrispondenti proposte di azione. Di tali priorità e proposte si dà conto nella sezione del presente documento ad esse dedicato.

Le Commissioni Tematiche sono formate da esperti nei settori e sui temi sopra elencati, designati, su invito del Presidente CNAC, dal mondo associativo.

Di seguito sono riportati gli enti e le associazioni rappresentate in seno alle Commissioni Tematiche, mentre i nominativi dei componenti designati precedono l'illustrazione delle priorità e delle relative proposte d'azione nelle pagine dedicate più avanti ai lavori delle singole Commissioni.

Enti ed associazioni rappresentati nelle Commissioni Tematiche con propri esperti designati

ADI - Associazione per il Disegno Industriale

ADICONSUM – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente

ADOC - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori

ADUSBEP - Associazione Difesa Consumatori ed Utenti Bancari, Finanziari ed Assicurativi

AEFI - Associazione Esposizioni e Fiere Italiane

AFI - Associazione Farmaceutici Industria

AICIPI – Associazione Italiana dei Consulenti ed Esperti in Proprietà Industriale di Enti e Imprese

AIE - Associazione Italiana Editori

AIFA - Agenzia Italiana del Farmaco

AIMPES - Associazione Italiana Manifatturieri Pelli e Sucedanei

ANCI – Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

ANDEC-Confcommercio

ANFAO - Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici

ANIFA - Associazione Nazionale dell'Industria Farmaceutica dell'Automedicazione

ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

ASCHIMFARMA

ASSINTEL-Confcommercio

Assocaseari-Confcommercio

Assogiocattoli

Assoutenti – Associazione Nazionale Utenti Servizi Pubblici

BSA - Business Software Alliance

Carabinieri Comando Tutela Patrimonio Culturale

CATTID - Università La Sapienza

CFI - Comitato Fiere Industria

CFT - Comitato Fiere Terziario
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI
CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti
CNMI - Camera Nazionale della Moda Italiana
CODICI - Centro per i Diritti del Cittadino
Coldiretti - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore
Confagricoltura
Confapi - Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria
Confapi Lazio
Confapi Sanità
Confapi Unionalimentari
Confartigianato
Confcommercio
Confindustria
Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici
Coni - Comitato Olimpico Nazionale Italiano
CSA - Centro Studi Anticontraffazione
FAPAV - Federazione Anti-Pirateria Audiovisiva
Farmindustria
Federalimentare
Federcalcio
Federconsumatori
Federconsumatori Lazio
Federdistribuzione-Confcommercio
FederlegnoArredo
Federmacchine
Federmoda Italia-Confcommercio
Federorafi
Federsalute-Confcommercio
Fondazione Altagamma
Fondazione Valore Italia
FPM - Federazione Contro la Pirateria Musicale

Guardia di Finanza, Gruppo Patrimonio Archeologico
Indicam – Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione
Ipack-Ima
IPZS - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Istituto Nazionale per la Grafica
Microsoft
Movimento Consumatori
SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori
SMI-Sistema Moda Italia
Tribunale di Roma, Sezione specializzata tutela beni culturali e opere d'arte
UCIMU-Sistemi per Produrre
UNC - Unione Nazionale Consumatori
Unimatica - Confapi Industria
Unionchimica Confapi
Uniontessile Confapi
Unipro - Associazione Italiana Imprese Cosmetiche

Hanno partecipato inoltre ai lavori delle Commissioni Tematiche, contribuendo con le loro proposte, i rappresentanti delle amministrazioni Membri del CNAC e delle Forze dell'Ordine facenti parte della Commissione Consultiva Permanente ad essi dedicata:

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- Carabinieri Comando Politiche Agricole e Alimentari
- Carabinieri Comando per la Tutela della Salute
- Guardia di Finanza Comando Generale

Le priorità in tema di lotta alla contraffazione individuate dalle Commissioni Tematiche in seno al CNAC

Tra il 14 settembre e il 4 ottobre 2011, tredici Commissioni Tematiche (CT) hanno lavorato per individuare le problematiche in materia di contraffazione nei seguenti settori o ambiti tematici:

- Agroalimentare
- Design
- Dispositivi Anticontraffazione
- Elettronica
- Farmaci e Cosmetici
- Fiere
- Giocattoli
- Internet
- Meccanica
- Moda-Tessile-Accessori
- Opere d'arte
- Pirateria
- Sport

Rispetto alle problematiche individuate, i componenti delle Commissioni Tematiche hanno anche proposto le misure e le azioni di varia natura – normativa, di comunicazione o sensibilizzazione, formativa, di *enforcement* o tecnologica – utili ad affrontare e risolvere le priorità indicate.

Per ogni Commissione Tematica, la trattazione delle priorità e delle relative proposte di azione è preceduta dall'elenco dei componenti della CT che hanno partecipato ai lavori. Si tratta di esperti e rappresentanti del mondo associativo specializzati nei 13 settori e/o temi di pertinenza delle CT. I loro nominativi sono stati proposti dai componenti del Consiglio Nazionale e dai componenti delle Commissioni Consultive Permanenti. I lavori sono stati gestiti da un Coordinatore per ogni Commissione Tematica, scelto tra gli esperti e i rappresentanti del mondo associativo che ne fanno parte.

I lavori delle Commissioni Tematiche hanno preso avvio nelle riunioni di kick-off organizzate nei giorni 14, 15, 16 e 26 settembre 2011, durante le quali sono stati discussi dal Presidente del Consiglio Nazionale con i Componenti designati e il Coordinatore gli obiettivi (individuazione di max 3 priorità in materia di lotta alla contraffazione e relative proposte di azione) e le modalità di conduzione dei lavori delle CT. Per quanto riguarda queste ultime, oltre alla partecipazione alla riunione di kick-off, i Componenti delle CT hanno interagito prevalentemente via mail o telefonicamente, in alcuni casi anche tramite teleconferenze e conference call.

Per permettere al lettore di avere una visione d'insieme delle priorità descritte nelle schede preparate dalle diverse CT, la trattazione delle priorità è preceduta da un elenco sintetico delle stesse.

Elenco delle priorità in tema di lotta alla contraffazione individuate dalle Commissioni Tematiche in seno al CNAC

<p>Agroalimentare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare e ampliare gli strumenti a tutela di marchi registrati, Denominazioni di origine, logo, design e copyright dei prodotti - Contrastare più efficacemente i fenomeni dell'Italian Sounding e del Look-alike - Tutelare il consumatore
<p>Design</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere uniformità di impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo del diritto d'autore, sia a livello nazionale che estero - Promuovere uniformità di impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo della registrazione, sotto il profilo della identificazione dell'"utilizzatore informato" e in generale della figura dell'ausiliario investito del ruolo di CTU nei contenziosi - Promuovere uniformità di impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo della concorrenza sleale a livello nazionale, sotto il profilo della protezione del "design non registrato" e dell'imitazione servile non confusoria
<p>Dispositivi Anticontraffazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare e classificare i dispositivi anticontraffazione disponibili sul mercato distinti per classe di appartenenza e tipologia - Individuare precise classi merceologiche di prodotti soggetti a contraffazione - Diffondere l'informazione relativa ai dispositivi anticontraffazione e al loro corretto utilizzo in relazione alle varie classi merceologiche
<p>Elettronica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Chiarire e rendere più rigorosi i presupposti per l'azione penale in materia brevettuale - Migliorare le misure a tutela della sicurezza del prodotto, coordinandole con quelle relative alla lotta alla contraffazione - Migliorare la comunicazione/formazione

Farmaci e Cosmetici	<ul style="list-style-type: none"> - Completare il quadro normativo sulla protezione della filiera legale di distribuzione di farmaci e prodotti sanitari: recepimento efficace e rapido della Direttiva 2011/62 - Predisporre strumenti di contrasto del fenomeno per forze di polizia e dogane: recepimento efficace e rapido della Convenzione MEDICRIME - Sviluppare una strategia di comunicazione del rischio legato ai prodotti sanitari contraffatti, condivisa tra tutti gli attori interessati e basata su un approccio scientifico
Fiere	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere uniformità di gestione dell'<i>enforcement</i> dei diritti di Proprietà Industriale e Intellettuale durante le esposizioni fieristiche italiane, mediante l'elaborazione di linee guida e regolamenti autodisciplinari - Sensibilizzare e informare il pubblico sui danni arrecati dalla contraffazione - Proporre un'unica modalità di gestione internazionale e negoziare l'adozione di sistemi analoghi con Paesi importanti (in UE, USA, Russia, Cina, India etc)
Giocattoli	<ul style="list-style-type: none"> - Applicare sul prodotto giocattolo le tecnologie per la tracciabilità e abbinare tali tecnologie con il metodo di rintracciabilità del prodotto stesso in armonia con le norme di sicurezza vigenti - Sensibilizzare i consumatori sull'importanza di scegliere prodotti sicuri - Sensibilizzare gli studenti a partire dalla classe 5^a delle primarie sull'importanza dell'uso di prodotti autentici
Internet	<ul style="list-style-type: none"> - Affermare una responsabilità più incisiva in capo agli Internet Service Provider, nel rispetto del quadro normativo esistente a livello UE - Educare il consumatore attivo su Internet al rispetto dei diritti di Proprietà Intellettuale - Rafforzare la capacità del consumatore di identificare i prodotti autentici su Internet e delle aziende di poter ottenere l'oscuramento di chi non rispetta i diritti di PI
Meccanica	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le differenti tipologie di contraffazione sulla base dei casi raccolti - Individuare i principali rischi connessi alle differenti tipologie di contraffazione sulla base delle indicazioni fornite dai produttori - Individuare le possibili contromisure da adottare per combattere la contraffazione migliorando la collaborazione tra industria, enti di controllo e utilizzatori finali

Moda-Tessile-Accessori	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la lotta alla contraffazione via Internet - Semplificare l'iter procedimentale nella lotta alla contraffazione, migliorando il coordinamento tra Forze dell'Ordine, Forze Produttive e Magistratura - Informare ed educare i consumatori e i diversi interlocutori impegnati nella lotta alla contraffazione
Opere d'Arte	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare gli strumenti legislativi esistenti per un più efficace contrasto del reato di falsificazione a livello repressivo. Modificare ed integrare lo schema di disegno di legge del 22.09.2011 per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale - Migliorare gli strumenti legislativi esistenti per un più efficace contrasto del reato di falsificazione a livello preventivo. Regolamentare la costituzione delle fondazioni e degli archivi che devono tutelare l'immagine di un artista - Uniformare la lotta alla contraffazione delle opere d'arte a livello europeo e internazionale
Pirateria	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la lotta alla pirateria on line con una campagna di sensibilizzazione sociale, seguita da un programma educativo nelle scuole superiori e nelle università, sull'importanza del diritto d'autore - Predisporre efficaci norme di legge per combattere il fenomeno della pirateria on line - Promuovere una maggiore attenzione da parte della magistratura nei confronti della lotta alla pirateria on-line
Sport	<ul style="list-style-type: none"> - Definire dati e impatto economico e sociale della contraffazione in ambito sportivo con riferimento all'Italia - Effettuare un parallelo con una nazione europea (nello specifico, UK), evidenziandone gli aspetti legislativi e sociologici - Delineare possibili sviluppi di metodologie per combattere il fenomeno nel sistema sportivo italiano

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Agroalimentare

Priorità 1

Rafforzare e ampliare gli strumenti a tutela di marchi registrati, Denominazioni di Origine, logo, design e copyright dei prodotti

Priorità 2

Contrastare più efficacemente i fenomeni dell'Italian Sounding e del Look-alike

Priorità 3

Tutelare il consumatore

Componenti designati della CT Agroalimentare

Per Altagamma

Dott. Corrado Pisanec, Director Legal and Corporate Affairs di Illy

Per ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Dott. Antonio Ragonesi (*componente effettivo*), Responsabile Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile di ANCI

Dott.ssa Maria Chiara Ciferri (*supplente*), Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile di ANCI

Per CIA - Confederazione Italiana Agricoltori

Dott.ssa Cristina Chirico, Responsabile Ufficio Internazionale di CIA

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott.ssa Daniela Piccione, Responsabile Unione CNA Alimentare

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Silvia Biasotto (*componente effettivo*), Responsabile Sicurezza Alimentare del Movimento Difesa del Cittadino

Dott.ssa Renata Galanti (*supplente*), Componente del Consiglio Direttivo de La Casa del Consumatore

Per Coldiretti

Prof. Stefano Masini, Capo Area Ambiente e Territorio di Coldiretti

Per Confagricoltura

Dott. Luigi Tozzi, Responsabile Qualità e Sicurezza alimentare di Confagricoltura

Per Confapi Sanità

Dott. Luciano Cavedoni, Presidente Confapi Sanità

Per Confapi Unionalimentari

Dott. Renato Bonaglia, Presidente Confapi Unionalimentari

Per Confartigianato

Dott. Arcangelo Roncacci, Responsabile Nazionale di Confartigianato Alimentazione

Per Confcommercio

Dott. Carlo Gomez de Teran (*componente effettivo*), Segretario Nazionale Assocasari/Confcommercio

Prof. Gianni Di Falco (*supplente*), Federdistribuzione/Confcommercio

Per Federalimentare

Dott. Gian Domenico Auricchio (*componente effettivo*), Vice Presidente Federalimentare con delega al Made in Italy e alla contraffazione

Dott. Daniele Rossi (*supplente*), Direttore Generale Federalimentare

Per Ipack-Ima

Dott.ssa Lucia Lamonarca, R&D Manager Ipack-Ima

Per Ministero Politiche Agricole

Prof. Giuseppe Alonzo, Capo Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità del MiPAAF

Coordinatore della CT Agroalimentare

Dott. Daniele Rossi, Direttore Generale Federalimentare

Vice Coordinatore della CT Agroalimentare

Dott. Renato Bonaglia, Presidente Confapi Unionalimentari

Premessa

Come evidenzia la tabella sotto riportata, l'attività di contraffazione dei prodotti alimentari italiani, unitamente al fenomeno dell'imitazione denominato "Italian Sounding", ha un enorme giro d'affari:

- Mondo: circa 60 miliardi di euro (poco meno della metà del fatturato dei prodotti originali e più di due volte l'export italiano).
- Europa: ben 22 miliardi di euro (contro un export di 13 miliardi di euro per i prodotti originali).
- Italia: 296 milioni di euro.

Contraffazione + Italian Sounding 2010 (stime in euro)					
	UE	Asia e Oceania	Nord e Centro America	Sud America	Totale
Contraffazione	1 mld	1 mld	3 mld	1 mld	6 mld
Italian Sounding	21 mld	4 mld	24 mld	5 mld	54 mld
Contraffazione + Italian Sounding	22 mld	5 mld	27 mld	6 mld	60 mld

Fonte ICE/Federalimentare 2010

Priorità 1

Contraffazione propriamente detta

- Ha un valore d'affari stimabile in circa 5,5-6 mld € (equivalente a circa un quarto dei 23 mld € stimati per l'export nel 2011).
- Riguarda prevalentemente illeciti relativi alla violazione del marchio registrato, delle Denominazioni di Origine (DOP, IGP, ecc.), dei logo, dei design e del copyright dei prodotti.
- Può avere implicazioni, anche gravi, di carattere produttivo ed igienico-sanitario.
- Può essere legalmente impugnabile e sanzionabile.

Proposte di azione per Priorità 1

- Potenziare le competenze e il numero degli attuali 14 Desk Anticontraffazione (IPR Desk) non solo con funzioni di monitoraggio dei mercati, anche per le vendite on line che spesso eludono i controlli, attribuendo loro la possibilità di intervenire direttamente nei confronti delle autorità locali a fianco dell'Azienda/Consorzio che ha subito la contraffazione.
- Costituire, nei principali Paesi in cui si pratica la contraffazione dei prodotti alimentari italiani, una rete di studi legali di riferimento, competenti a seguire l'azione di contrasto al fenomeno della contraffazione, con tariffe concordate, delle quali una parte (50%?) a carico dell'Amministrazione Pubblica.
- Coinvolgere nella rete di monitoraggio e di azione legale, anche a seguito della soppressione dell'ICE, le Ambasciate italiane.
- Definire accordi bilaterali o multilaterali per facilitare l'azione legale delle imprese italiane danneggiate e/o per velocizzare localmente l'applicazione delle sentenze/enforcement.
- Avviare uno studio che consenta di definire una mappatura geografica della ricaduta dei reati di contraffazione alimentare.

- Istituire una “Banca Dati” per l’azione di contrasto alla contraffazione agroalimentare, ovvero uno specifico database informatico che raccolga i dati sui prodotti agroalimentari contraffatti e sequestrati sul territorio comunitario ed estero, alimentato con il contributo dei Consorzi di Tutela, delle Associazioni di Produttori, degli Organismi di Controllo delle Dogane e delle Forze di Polizia estere.
- Individuare azioni sinergiche e coordinate con le Forze di Polizia dei Paesi Comunitari ed extra-UE.
- Attivarsi presso la Commissione UE affinché tra i compiti dell’organismo di controllo FEAGA sia inserito quello di verifica del corretto utilizzo delle denominazioni di origine e del rispetto dei disciplinari dei DOP.
- Convocare una conferenza internazionale per l’adozione di una “Convenzione Internazionale per la Lotta contro la Contraffazione e la Falsa Evocazione dei Marchi dei Prodotti Agroalimentari” (sul modello dell’esperienza maturata con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata Transnazionale firmata a Palermo il 15 Dicembre 2000 e ratificata dall’Italia con Legge del 16 marzo 2006, n.146).
- Coinvolgere i Comuni italiani, in quanto primo livello di governo e primo interlocutore dei cittadini. Gli Enti Locali, infatti, dimostrano una crescente sensibilità rivolta al recupero delle tradizioni e ai vantaggi per il territorio.
- Definire un quadro legislativo di riferimento certo, attraverso la concertazione fra istituzioni comunitarie e nazionali.

Priorità 2

Imitazione: Italian Sounding e Look-alike

2.a - Italian Sounding

- L’Italian Sounding nasce dall’esperienza e dalle conoscenze produttive di emigranti italiani.
- Ha un valore d’affari generale stimabile in circa 54-55 mld euro (pari a oltre 2 volte il fatturato dell’export alimentare stimato per il 2011 in 24 mld euro).
- Riguarda l’imitazione di un prodotto e la denominazione del marchio, implicando un richiamo all’italianità che non trova fondamento nel prodotto.
- È la principale causa di mancato guadagno per l’export italiano perché consente ad alcune aziende locali di avere un vantaggio competitivo immeritato, producendo a prezzi più bassi e collocando il prodotto su fasce di prezzo più alte grazie al richiamo all’Italia o all’italianità.
- A causa della scarsa tutela giuridica da parte di alcuni Paesi, vi è un concreto rischio — in molti casi è già una realtà consolidata da anni — che le Denominazioni si trasformino in nomi generici e che possano essere usati liberamente nel tempo, diventando il nome di riferimento di una intera categoria di prodotti.
- Le zone più interessate corrispondono alle principali mete storiche di emigrazione dall’Italia, dove le comunità di origine italiana sono più diffuse.
- Vi sono alcuni casi in cui si verificano produzioni di ritorno da quei Paesi in cui le aziende italiane hanno localizzato parte delle loro produzioni (le stime si aggirano intorno ai 300 milioni di euro).

2.b - Look-alike

- Il fenomeno del “Look-alike” dei prodotti alimentari è un altro aspetto dell’imitazione. Frequentemente in commercio si riscontrano confezioni che nella forma, nei colori e nei

materiali richiamano il brand del leader di mercato o del prodotto che presenta particolare riconoscibilità sul mercato di commercializzazione.

- È attualmente ancora di difficile quantificazione in termini di valore.
- Si verifica anche nel mercato nazionale, non solo in quelli esteri, e può essere messo in atto a diversi livelli della filiera.

Entrambi sono fenomeni subdoli e di difficile limitazione perché spesso si realizzano in conformità delle norme locali o sono garantiti dalle legislazioni vigenti in quei Paesi.

Proposte di azione per Priorità 2

- Realizzare campagne educative di informazione e comunicazione sul vero valore del prodotto “realmente” italiano, da svolgere in maniera continuativa e con vasta copertura dei principali mercati interessati come ad es. il progetto pilota della Task Force Canada (degustazioni, confronti, testimonial, riviste e media, radio e TV, ecc.). Queste campagne devono implicare il diretto coinvolgimento delle Federazioni, delle Associazioni di categoria, dei Consorzi e degli esponenti dell’industria alimentare italiana al fine di individuare i Paesi focus e le modalità di realizzazione.
- Indicare in etichetta l’origine del prodotto alimentare, anche per i *private label* commercializzati dalla GDO.
- Promuovere il sistema di tracciabilità collegato all’Agenzia delle Dogane, rafforzando il sistema sanzionatorio.
- Vietare l’importazione in Italia di prodotti realizzati fuori dai confini europei che si richiamano — attraverso la denominazione o con espressioni quali “genere”, “tipo”, “alla maniera”, “metodo” o con rappresentazioni grafiche — all’immagine dell’Italia, ingannevoli per il consumatore.
- Potenziare il valore legale, a livello internazionale, delle Denominazioni di Origine al pari dei marchi commerciali.
- Potenziare e rafforzare l’applicazione delle norme a tutela dei segni distintivi e dei diritti di brevetto (vedi art. 2598 del Codice Civile; artt. 12, 22, 133 e 144/bis del D. Lgs. 30/2005 - Codice della Proprietà Industriale; artt. 473, 474, 514 e, specialmente, 517 del Codice Penale).
- Definire accordi bilaterali e multilaterali finalizzati all’adozione di politiche globali di tutela dei prodotti, oltre al registro multilaterale WTO e ai TRIPS.
- Ideare un marchio certificato collettivo italiano di valorizzazione della specificità del processo produttivo proprio del sistema delle PMI e di tutela per le produzioni alimentari italiane.

Priorità 3

Tutela del consumatore

- Specialmente per l’Italian Sounding, un mancato intervento di educazione e comunicazione da parte delle Autorità e delle Imprese può portare ad una distorsione del concetto di “Cucina italiana” e della stessa idea di “italianità” dei prodotti, con grave perdita d’immagine e di gusto, a danno della nostra cultura eno-gastronomica.

Proposte di azione per Priorità 3

- Potenziare ed estendere al fenomeno dell’Italian Sounding e del Look-alike l’utilizzo, nel mercato interno, del NUMERO VERDE ANTICONTRAFFAZIONE 800.020.320 (afferente al Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari e già attivo) per velocizzare

la segnalazione di casi di contraffazione agroalimentare oltre che per informare i consumatori sul fenomeno dell'evocazione dei marchi e sensibilizzare l'opinione pubblica su tali problematiche.

- Progettare uno "Sportello Anticontraffazione Italiano" per tutelare i consumatori e il Made in Italy, cogestito dalle Associazioni dell'imprenditoria e del commercio. Lo sportello potrebbe avere la struttura di uno sportello telefonico e telematico (numero verde e sito web, in coordinamento e integrazione con il punto sopra) a cui i cittadini possono rivolgersi per denunciare ipotesi di contraffazione di prodotti.
- Rafforzare gli accordi e/o la collaborazione con l'Antitrust e le differenti Autorità competenti, nazionali ed estere, per:
 - vigilare sul processo produttivo e sul prodotto, anche dal punto di vista igienico-sanitario;
 - tutelare l'identità e la cultura alimentare italiana;
 - tutelare gli interessi dei produttori italiani e dei consumatori locali.
- Rafforzare le relazioni con i principali attori del canale ho.re.ca., della ristorazione e degli alberghi per favorire l'acquisto di prodotti autenticamente italiani.
- Rafforzare le relazioni con i buyer della GDO per evitare di trovare sugli scaffali prodotti imitati accanto a prodotti autenticamente italiani.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Design

Priorità 1

Promuovere uniformità d'impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo del diritto d'autore, sia a livello nazionale che estero

Priorità 2

Promuovere uniformità d'impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo della registrazione, sotto il profilo della identificazione dell'"utilizzatore informato" e in generale della figura dell'ausiliario investito del ruolo di CTU nei contenziosi

Priorità 3

Promuovere uniformità d'impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo della concorrenza sleale a livello nazionale, sotto il profilo della protezione del "design non registrato" e dell'imitazione servile non confusoria

Componenti designati della CT Design

Per ADI – Associazione per il Disegno Industriale

Dott.ssa Luisa Bocchietto (*componente effettivo*), Presidente ADI
Avv. Giovanni Casucci (*supplente*), Studio Legale Casucci

Per Altagamma

Dott. Piero Gandini (*componente effettivo*), Presidente Flos
Avv. Giacomo Leo (*supplente*), Group General Counsel Poltrona Frau

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Alessandro Battaglia, Unione CNA Produzione

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Patrizia Sannino (*componente effettivo*), Responsabile Progetti ADOC
Dott.ssa Monia Napolitano (*supplente*), Responsabile Dipartimento Comunicazione CODICI

Per Confartigianato

Dott. Michele Testa, Avvocato esperto in discipline giuridiche e in tematiche legate al comparto Legno e Arredo

Per Confindustria

Avv. Giacomo Leo, Group General Counsel Poltrona Frau

Per FederlegnoArredo

Dott. Carlo Guglielmi, Presidente COSMIT SpA

Per Fondazione Valore Italia

Prof. Massimo Arlechino, Presidente Fondazione Valore Italia

Per Indicam

Avv. Domenico de Simone (*componente effettivo*), Vice Presidente Indicam
Avv. Giacomo Leo (*supplente*), Group General Counsel Poltrona Frau

Per Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott.ssa Maria Concetta Cassata (*componente effettivo*), Direttore del Servizio III - Diritto d'Autore e Vigilanza sulla SIAE nell'ambito della Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore (DGBID) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott.ssa Lucia Marchi (*supplente*), Direttore di biblioteca coordinatore ufficio normativa e relazioni internazionali del Servizio III-Diritto di autore e vigilanza sulla SIAE nell'ambito della DGBID del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Coordinatore della CT Design

Avv. Giovanni Casucci, Studio Legale Casucci, designato per la CT Design da ADI-Associazione per il Disegno Industriale

Priorità 1

Promuovere uniformità di impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo del diritto d'autore, a livello sia nazionale che estero. In particolare, in relazione al concetto di "valore artistico" e di determinazione dell'ambito di protezione.

Proposte di azione per Priorità 1

- Censimento e analisi delle decisioni in tema di design presso Sezioni Specializzate.
- Elaborazione di un documento di raccomandazione da inviare:
 - alle Sezioni Specializzate in Proprietà Industriale e Intellettuale
 - alle Procure della Repubblica in relazione ai profili penali
 - all'Ufficio Centrale Antifrode dell'Agenzia delle Dogane
 - alla Guardia di Finanza
- Elaborazione urgente di una istanza di chiarimento da presentare in seno al WIPO al fine di verificare la conformità della direttiva CE con la Convenzione di Berna.
- Elaborazione di un documento indirizzato alla Commissione Europea IP UNIT.
- Elaborazione di un documento indirizzato alle autorità estere extra EU maggiormente coinvolte (in Cina, USA, etc) al fine invocare la reciprocità di protezione.
- Elaborazione di eventuali punti di riforma in sede civile e penale.

Priorità 2

Promuovere uniformità di impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo della registrazione (nazionale e comunitaria) a livello nazionale, sotto il profilo della identificazione dell'"utilizzatore informato" e in generale sulla figura dell'ausiliario investito del ruolo di CTU nei contenziosi. In particolare, ci si propone di prestare attenzione nella nomina di esperti nel settore di design, onde evitare rischi di errate valutazioni in termini di validità e interferenza.

Proposte di azione per Priorità 2

- Censimento e analisi delle decisioni in tema di design presso Sezioni Specializzate.
- Elaborazione di un documento di raccomandazione da inviare:
 - alle Sezioni Specializzate in Proprietà Industriale e Intellettuale
 - alle Procure della Repubblica in relazione ai profili penali
- Elaborazione delle caratteristiche di esperienza tecnica e professionale che il CTU dovrebbe possedere.
- Proposta di coinvolgere le associazioni di settore oltre ad ADI nella identificazione di tali esperti.
- Elaborazione di eventuali punti di riforma in sede civile e penale.

Priorità 3

Promuovere uniformità di impostazione nella protezione giuridica del design sotto il profilo della concorrenza sleale a livello nazionale, sotto il profilo della protezione del "design non registrato" e dell'imitazione servile non confusoria. Oltre a ciò, va posta particolare attenzione in correlazione all'appropriazione di pregi nei casi di utilizzi abusivi di marchi e immagini di prodotti di design (soprattutto via Internet) al fine di sviare il consumatore dalle fonti autorizzate di produzione e distribuzione.

Proposte di azione per Priorità 3

- Censimento e analisi delle decisioni in tema di design presso Sezioni Specializzate.
- Elaborazione di un documento di raccomandazione da inviare:
 - alle Sezioni Specializzate in Proprietà Industriale e Intellettuale
 - alle Procure della Repubblica in relazione ai profili penali
- Elaborazione di eventuali punti di riforma in sede civile e penale.

Altre priorità

- Creazione di una “watch list” di soggetti da porre sotto osservazione in caso di accertata violazione.
- Elaborazione di un modello di comunicazione sociale rivolta al consumatore.
- Valutazione delle conseguenze di iniziative su politiche di prezzo incoraggianti verso il consumatore finale promuovendo maggior accessibilità al bene di “design di qualità a basso prezzo” su specifiche collezioni.
- Studio di un caso pilota, con particolare riferimento a violazioni commesse via Internet.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Dispositivi Anticontraffazione

Priorità 1

Individuare e classificare i dispositivi anticontraffazione disponibili sul mercato distinguendoli per classe di appartenenza e tipologia

Priorità 2

Individuare precise classi merceologiche di prodotti soggetti a contraffazione

Priorità 3

Diffondere l'informazione relativa ai dispositivi anticontraffazione e al loro corretto utilizzo in relazione alle varie classi merceologiche

Componenti designati della CT Dispositivi Anticontraffazione

Per CATTID - Università La Sapienza

Prof. Ugo Biader Ceipidor (*componente effettivo*), Direttore CATTID

Prof. Carlo M. Medaglia (*supplente*), Coordinatore scientifico dei LAB CATTID

Per CSA - Centro Studi Anticontraffazione

Dott. Pierangelo Raffini, Direttore Marketing, Comunicazione & Relazioni per il Business del Gruppo Alfacod

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott.ssa Paola Grossi (*componente effettivo*), Dipartimento Politiche Industriali

Dott. Mario Pagani (*supplente*), Dipartimento Politiche Industriali

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott. Antonio Caricato (*componente effettivo*), ADICONSUM

Dott. Stefano Conti (*supplente*), Vice Presidente Federconsumatori Lazio

Per Confcommercio

Dott. Giuseppe Scrofina, Delegato Associazione Distributori Farmaceutici (ADF) in Federsalute-Confcommercio

Per Confapi

Dott. Domenico Galia, Presidente UNIMATICA - Confapi Industria

Per Indicam

Dott. Ulisse Vivarelli (*componente effettivo*), Consigliere Indicam

Dott. Sergio Lizzola (*supplente*), SICPA SA

Per IPZS - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Ing. Giuseppe Ghisa, Direttore Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali IPZS, Polo Produttivo Salario

Coordinatore della CT Dispositivi Anticontraffazione

Ing. Giuseppe Ghisa, Direttore Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali Polo Produttivo Salario, IPZS (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)

Priorità 1

Individuazione e classificazione dei dispositivi anticontraffazione disponibili sul mercato distinti per classe di appartenenza e tipologia, partendo dalle sei grandi branche oggi disponibili:

- DISPOSITIVI CHE UTILIZZANO MEZZI TRADIZIONALI (carte, inchiostri speciali, ecc.)
- DISPOSITIVI ELETTRONICI (RFid)
- DISPOSITIVI CHE UTILIZZANO OLOGRAMMI
- DISPOSITIVI CHE UTILIZZANO CODICI DI SICUREZZA E BANCHE DATI
- DISPOSITIVI CHE UTILIZZANO MATERIALI TAGGANTI
- DISPOSITIVI MISTI (combinazioni delle tipologie di base)

Proposte di azione per Priorità 1

- Caratterizzazione di ciascun dispositivo in termini tecnico-economici al fine di valutarne punti di forza e di debolezza in riferimento alle possibilità di utilizzo. Illustrazione delle caratteristiche richiamandosi all'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats; Forza, Debolezza, Opportunità, Minacce).
- La disamina delle sei classi permetterà di individuare una serie di possibilità tecnologiche, ciascuna caratterizzata da specifiche proprietà in termini di costo e di livello di sicurezza atteso.
- Rappresentando per i vari prodotti i livelli di COSTO e di SICUREZZA su un diagramma ad assi cartesiani, si evidenzierà, per ciascuna tipologia, un andamento della curva COSTO/SICUREZZA.
- Le curve "COSTO/SICUREZZA" saranno fondamentali per l'individuazione dei dispositivi utilizzabili in funzione del livello di costo che si intende sostenere. La scelta del dispositivo da adottare sarà infine dettata dalle caratteristiche peculiari che lo rendono più idoneo ad una applicazione piuttosto che ad un'altra, sia in fase di realizzazione del prodotto che di utilizzazione finale (ad esempio un ologramma con codice nascosto applicato su un imballaggio flessibile potrà essere verificato con difficoltà, mentre un RFid potrà essere letto più facilmente).
- Messa a disposizione delle aziende della "rassegna", e dei suoi aggiornamenti continui, presso strutture del Ministero dello Sviluppo Economico (come TechALab).

Priorità 2

Individuazione di precise classi merceologiche di prodotti soggetti a contraffazione.

- La classificazione è essenziale per una standardizzazione ed una omogeneizzazione delle attività di contrasto alla falsificazione.
- L'uso di dispositivi anticontraffazione a protezione delle merci, negli ultimi anni, si è sviluppata molto ma in maniera disordinata ed eterogenea. La non omogeneità di comportamento dei vari operatori e la mancanza di una corretta informativa hanno causato un disorientamento degli utenti finali che in genere tendono ad ignorare tali dispositivi.

Proposte di azione per Priorità 2

- Definire, per ciascuna classe merceologica, delle tipologie di contraffazione maggiormente praticate e dei rischi ad esse correlati, anche in termini di eventuali "classi di pericolosità sociale", al fine di individuare un livello standard di spesa ritenuto congruo in termini di rapporto costo/benefici. Questo porta alla redazione di una matrice del "COSTO DI

PROTEZIONE” delle varie classi merceologiche, attraverso la quale, utilizzando le curve COSTO/SICUREZZA (priorità 1), si può scegliere il dispositivo di protezione più adatto per ciascuna applicazione.

- Avviare una riflessione sulla possibile distinzione tra contraffazione “percepita” e contraffazione “nascosta”.
- Promuovere la comunicazione degli strumenti (tecnici ed organolettici) della percezione di qualità direttamente nel prodotto.
- Definire le “etichette” che accompagnano i prodotti con qualità “nascosta” (non percepibile immediatamente); in particolare il loro contenuto informativo locale e remoto. Un’etichetta deve riportare tutte le informazioni o deve essere solo un identificatore del prodotto (tipo EPC, Electronic Product Code), rimandando a un archivio informatico le informazioni relative al prodotto stesso?

Priorità 3

Promuovere l’informazione relativa ai dispositivi anticontraffazione e al loro corretto utilizzo in relazione alle varie classi merceologiche individuate (v. priorità 2).

Proposte di azione per Priorità 3

- Redazione di una documentazione che descriva in maniera semplice ed esaustiva le varie tecnologie e i dispositivi anticontraffazione disponibili sul mercato, ne valuti, sotto il profilo tecnico-economico, l’efficacia di utilizzo in relazione alle classi merceologiche di prodotti soggetti a contraffazione e consenta a ciascun operatore la possibilità di scegliere il mezzo più idoneo nel rispetto di principi generali volti all’educazione dei consumatori ed all’indirizzamento verso comportamenti coerenti e responsabili.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Elettronica

Priorità 1

Chiarire e rendere più rigorosi i presupposti per l'azione penale in materia brevettuale

Priorità 2

Migliorare le misure a tutela della sicurezza del prodotto, coordinandole con quelle relative alla lotta alla contraffazione

Priorità 3

Migliorare la comunicazione/formazione

Componenti designati della CT Elettronica

Per AICIPI - Associazione Italiana dei Consulenti ed Esperti in Proprietà Industriale di Enti e Imprese

Ing. Paolo Markovina, Presidente AICIPI

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Giancarlo Gamberini, Responsabile Unione CNA Produzione

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott. Mauro Vergari, ADICONSUM

Per Confapi

Dott. Domenico Galia, Presidente UNIMATICA - Confapi Industria

Per Confartigianato

Dott. Raffaele Cerminara, Responsabile Nazionale Confartigianato Impianti

Per Confcommercio

Av. Davide Rossi (*componente effettivo*), Direttore Generale Aires - Federdistribuzione/
Confcommercio

Av. Maurizio Iorio (*supplente*), Presidente ANDEC (Associazione Nazionale Importatori e Produttori
di Elettronica Civile)/Confcommercio

Coordinatore della CT Elettronica

Ing. Paolo Markovina, Presidente AICIPI

Priorità 1

Reati penali in ambito PI

- Il codice penale disciplina (con recenti modifiche apportate con la legge 23 luglio 2009, n. 99 – Legge Sviluppo) la tutela penale dei diritti di Proprietà Intellettuale (PI).
- Tali articoli, pur se apparentemente chiari nella loro espressione giuridica, possono far sorgere problemi di carattere interpretativo o applicativo, in particolare quando applicati in ambito brevettuale, dove, rispetto ad esempio al caso di marchi e disegni, la presenza di dolo può essere più difficile da provare.
- Proprio nel brevetto risiede spesso buona parte della tutela dei diritti di PI delle apparecchiature elettroniche, e quindi in tale settore merceologico gli aspetti penali evidenziano le loro criticità.
- Particolari difficoltà possono presentarsi ad esempio negli interventi alle dogane o presso fiere, dove i tempi disponibili per fare tutti gli accertamenti del caso sono molto ristretti.

Proposte di azione per Priorità 1

- Risulta importante fare maggiore chiarezza sulle modalità di applicazione e sulla portata delle norme penali (in virtù anche del collegamento con il decreto legislativo n. 231/2001 per quanto riguarda la responsabilità oggettiva delle società), e possibilmente predisporre documenti esplicativi e guide applicative, a vantaggio sia di chi può validamente utilizzare tali strumenti per la difesa dei propri diritti (titolari di diritti di PI), sia di chi di fatto deve intervenire per la loro applicazione (Pubblici Ministeri, Guardia di Finanza, Polizia, ecc.).
- Fornire, sempre ai soggetti interessati, un facile accesso alle informazioni sui titolari dei diritti di commercializzazione del prodotto, ad esempio sulla presenza di eventuali licenze esistenti sui diritti di PI (nomi dei licenziatari, tipo di licenza, estensione temporale e territoriale, oggetto della licenza, ecc.), al fine di consentire, nel breve tempo disponibile per le ispezioni, la corretta identificazione dei soggetti autorizzati.

Priorità 2

Sicurezza del prodotto

- I prodotti elettronici sono intrinsecamente interessati da problematiche di sicurezza (corti circuiti, interferenze, emissioni nocive, ecc.) e devono rispettare severe normative di controllo per poter essere commercializzati; le direttive europee (“bassa tensione”, “macchine”, “compatibilità elettromagnetica”, ecc.) richiedono l’apposizione sul prodotto della marcatura CE per attestare il rispetto delle normative stesse.
- Nei prodotti contraffatti, che oltre a violare diritti di PI sono solitamente privi della marcatura CE o ne presentano una non autentica, i suddetti requisiti di sicurezza sono spesso non rispettati, creando quindi dei pericoli per i cittadini e la comunità; si pensi ad esempio alla pericolosità dei componenti di ricambio (particolarmente soggetti a fenomeni contraffattori) per macchine industriali.
- È quindi importante ripensare a tutte le possibili misure che possono essere intraprese, a livello preventivo o d’intervento, affinché i rischi per i cittadini o la collettività derivanti dai fenomeni contraffattori possano essere ridotti.
- Eventualmente collegato al problema della sicurezza può essere anche quello della garanzia del consumatore/utilizzatore, nel caso di malfunzionamento o guasto del bene non originale.

Proposte di azione per Priorità 2

- Si ritiene utile la creazione di un tavolo permanente sull'elettronica, che permetta di stabilire un dialogo ed una collaborazione sistematica tra i vari operatori dell'industria e del commercio (produttori, importatori, distributori, ecc.), i consumatori, i corpi di polizia (in particolare la Guardia di Finanza) e le istituzioni, al fine di favorire la corretta interpretazione e l'omogenea applicazione delle normative di riferimento in merito a conformità dei prodotti e corretta apposizione della marcatura CE (che spesso sono tutt'altro che omogenee e rendono difficili una corretta interpretazione e applicazione della legge), ottimizzare l'attività di sorveglianza, diminuire i tempi dei procedimenti e dei controlli, trovare le dovute misure a tutela della garanzia dei consumatori, nonché identificare un interlocutore unitario in seno alla Guardia di Finanza che in virtù della sua encomiabile specializzazione, ampiezza di competenza per materia e diffusione capillare sul territorio, poco si presta, di fatto, ad agire come tale (ossia come interlocutore unitario) nei rapporti con gli altri soggetti menzionati.
- Vista la facile rilevabilità e identificabilità della marcatura CE da parte dei consumatori, sarebbe inoltre opportuno creare una campagna di informazione per i consumatori sul significato della marcatura stessa, su quali prodotti la richiedono e quali invece no — ad esempio, non è richiesto su componenti o parti di ricambio nel campo della compatibilità elettromagnetica (d.l. 194/2007), salvo il caso in cui i componenti siano destinati ad essere incorporati nell'apparecchio dal consumatore finale — su come deve comparire una marcatura autentica, su quali sono i rischi derivanti dall'uso di un prodotto privo della marcatura o presentante una marcatura non autentica, e su come segnalare violazioni dell'uso della marcatura.
- Per quanto riguarda gli organi di vigilanza, risulta importante sensibilizzare gli stessi sulla rilevanza di tale fenomeno per il mercato dei pezzi di ricambio e della componentistica (contraddistinto da prodotti di piccole dimensioni e, quindi, più difficilmente controllabili, nonché da fenomeni di e-commerce), che con frequenza maggiore rispetto agli altri prodotti vengono messi nel mercato senza alcuna indicazione di sorta per ciò che concerne la sicurezza e la denominazione del produttore del componente.
- Infine, potrebbe essere condotto uno studio per trovare soluzioni tecniche che, non incidendo sul costo delle merci, rendano più distinguibile una marcatura autentica da una contraffatta, oppure rendano più semplice il controllo dell'autenticità di un prodotto contraddistinto dalla marcatura CE; tali soluzioni, se valide, potrebbero essere suggerite a livello comunitario.

Priorità 3

Comunicazione/formazione/supporto

- Come ben sappiamo, il fenomeno della contraffazione può essere tanto meglio affrontato quanto più si diffonde la sua conoscenza e la consapevolezza dei danni da esso arrecati, in particolare fra i consumatori.
- Mentre cosa sia la contraffazione di una borsa griffata è chiaro a tutti, cosa significhi (e quali rischi comporti) la contraffazione di un prodotto elettronico può essere di più difficile comprensione, data anche la varietà di aspetti di Proprietà Intellettuale che un tale prodotto può racchiudere.
- Al consumatore devono essere forniti strumenti che gli permettano di non restare vittima inconsapevole di un reato e detentore di un prodotto che può portare nocimento per la sua stessa salute.

- Considerando invece il lato produzione, il comparto dell'elettronica in Italia risulta formato prevalentemente da realtà produttive di piccole dimensioni, che sono spesso prive, da un lato, della giusta conoscenza delle possibilità di protezione in termini di PI dei loro prodotti e delle possibilità di intervento per contrastare il commercio di copie contraffatte e, dall'altro, di risorse sufficienti per realizzare tali protezioni o interventi.

Proposte di azione per Priorità 3

- La creazione, presso le istituzioni, del suddetto tavolo di lavoro permanente sull'elettronica, permetterebbe di monitorare il fenomeno dai diversi "punti di vista" con la possibilità di realizzare avvisi congiunti finalizzati a proposte legislative che modifichino, implementino o innovino la normativa, nonché di realizzare, tramite la sinergica collaborazione tra associazioni di categoria e associazioni rappresentative dei consumatori, attività di informazione ed educazione dei consumatori e campagne di sensibilizzazione e formazione periodiche rivolte sia ai produttori/venditori che ai consumatori.
- Risulta infatti importante diffondere la comprensione del fenomeno contraffattorio tramite attività di formazione e di comunicazione, prendendo proprio come esempio il prodotto elettronico (per via della sua complessità e pericolosità), favorendo così la creazione di una cultura di legalità e rispetto delle norme che induca il consumatore a prediligere la scelta dell'acquisto consapevole e responsabile.
- Proprio in considerazione della complessità di un prodotto elettronico, sarebbe inoltre utile realizzare una maggiore informativa sul singolo prodotto, mettendo ben in evidenza le differenze fra un prodotto elettronico originale ed un prodotto contraffatto ed illustrando la filiera e la proprietà industriale ad esso connessi (informazioni normalmente assenti nel prodotto contraffatto).
- Sarebbero inoltre utili attività educative che distolgano il consumatore - ossessionato dallo status symbol - dall'acquistare dolosamente prodotti contraffatti, omettendo di considerare le incidenze negative che il suo agire determina in termini di concorrenza, lavoro nero, evasione fiscale e sicurezza.
- Per quanto riguarda il mondo dei piccoli produttori di beni elettronici, oltre alle attività formative è importante pensare a tutte le possibili misure (compresi incentivi ed agevolazioni) che li possano supportare nella corretta tutela dei loro diritti di PI.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Farmaci e Cosmetici

Priorità 1

Completare il quadro normativo sulla protezione della filiera legale di distribuzione di farmaci e prodotti sanitari: recepimento efficace e rapido della Direttiva 2011/62

Priorità 2

Predisporre strumenti di contrasto del fenomeno per Forze di Polizia e Dogane: recepimento efficace e rapido della Convenzione MEDICRIME

Priorità 3

Sviluppare una strategia di comunicazione del rischio legato ai prodotti sanitari contraffatti, condivisa tra tutti gli attori interessati e basata su un approccio scientifico

Componenti designati della CT Farmaci e Cosmetici

Per AIFA - Agenzia Italiana del Farmaco

Dott. Domenico Di Giorgio, Dirigente Unità Prevenzione Contraffazione AIFA

Per AFI - Associazione Farmaceutici Industria

Dott. Vittorio Tonus, Senior Manager Quality Operations & Qualified Person, Sanofi Italia - Stabilimento di Scoppito (AQ)

Per Aschimfarma

Dott.ssa Marina Figini (*componente effettivo*), Coordinatore Commissione Qualità e Normative di Prodotto ASCHIMFARMA, Regulatory Affairs Manager PRODOTTI CHIMICI E ALIMENTARI S.p.A.

Dott. Enrico Allievi (*supplente*), Direttore ASCHIMFARMA e Direttore ANIFA

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Rossella Miracapillo (*componente effettivo*), Segretario Generale Movimento Consumatori

Dott. Toni Aceti (*supplente*), Cittadinanzattiva

Per Confapi

Dott. Demetrio Pisani, Unionchimica Confapi

Per Confcommercio

Dott. Angelo Di Muzio (*componente effettivo*), Presidente Federazione Erboristi Italiani (FEI) e Delegato Federsalute-Confcommercio

Dott. Giuseppe Scrofina (*supplente*), Delegato Associazione Distributori Farmaceutici (ADF) in Federsalute-Confcommercio

Per Farindustria

Dott.ssa Monica Vignetti, Responsabile Ufficio Associazioni di Filiera e Sistema Confindustria

Per Ipack-Ima

Dott.ssa Lucia Lamonarca, R&D Manager Ipack-Ima

Per Unipro - Associazione Italiana Imprese Cosmetiche

Dott. Luca Nava, Direttore Area tecnico-normativa Unipro

Coordinatore della CT Farmaci e Cosmetici

Dott. Domenico Di Giorgio, Dirigente Unità Prevenzione Contraffazione AIFA

Priorità 1

Completamento del quadro normativo sulla protezione della filiera legale di distribuzione di farmaci e prodotti sanitari: recepimento efficace e rapido della Direttiva 2011/62.

Proposte di azione per Priorità 1

- Il sistema di protezione della filiera farmaceutica italiana è un punto di riferimento a livello internazionale; gli elementi inseriti nella Direttiva 2011/62, che rivede il codice farmaceutico europeo in chiave anticontraffattiva, aggiungono tuttavia elementi importanti (come la regolamentazione della vendita via Internet), e garantiranno l'applicazione omogenea in area UE delle cautele in atto in Italia (come la tracciatura, o il controllo rafforzato sulla produzione di API).
- I principi della Direttiva possono essere di stimolo anche per lo sviluppo di iniziative di controllo analoghe per prodotti non farmaceutici con filiere coincidenti o simili, come quella della cosmetica: il recente Regolamento 1223/2009 sui cosmetici, che andrà a sostituire l'attuale Direttiva 76/763/CEE, ha per la prima volta introdotto, in un testo normativo europeo sui cosmetici (considerando 15 del documento), l'attenzione al problema della contraffazione, che dovrà essere sempre più considerata non solo in termini di marchi, ma anche di conformità agli standard di sicurezza.
- La Commissione Tematica dovrebbe supportare i livelli istituzionali e politici nel recepimento della Direttiva e nella messa in opera effettiva e sostenibile dei suoi principi a garanzia dei consumatori contro prodotti (non solo farmaceutici) illegali e pericolosi.
- PROPOSTA PRATICA: redazione di un documento condiviso sul recepimento della Direttiva 2011/62, da inoltrare ai livelli politici.

LINK ALLA DIRETTIVA:

http://ec.europa.eu/health/files/eudralex/vol-1/dir_2011_62/dir_2011_62_it.pdf

LINK AL REGOLAMENTO 1223/2009:

http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/2009/33012_1.pdf

<http://www.salute.gov.it/cosmetici/newsCosmetici.jsp?id=930&menu=inevidenza&lingua=italiano>

Priorità 2

Predisposizione degli strumenti di contrasto del fenomeno per forze di polizia e dogane: recepimento efficace e rapido della Convenzione MEDICRIME.

Proposte di azione per Priorità 2

- Le forze di polizia e le dogane necessitano di strumenti ad hoc per contrastare i crimini correlati alla contraffazione di prodotti sanitari; oggi è difficile per esempio oscurare siti, perseguire acquirenti, sequestrare e distruggere prodotti in transito doganale.
- La criminalizzazione specifica della contraffazione di prodotti sanitari è il punto di partenza per la definizione di una serie di fattispecie di reato previste nella Convenzione MEDICRIME del Consiglio d'Europa, che l'Italia ha sottoscritto insieme ad altri 11 Stati Membri del Consiglio d'Europa il 28 ottobre 2011 a Mosca, e che dovrà recepire in tempi rapidi.
- La Commissione Tematica dovrebbe supportare i livelli istituzionali e politici nel recepimento della Convenzione e nella messa in opera effettiva dei suoi principi:

quindi, non solo lo sviluppo degli strumenti per le forze di polizia, ma anche lo scambio di informazione tra amministrazioni e la formalizzazione della collaborazione fra tutti gli attori interessati, ai fini del reciproco supporto (in indagini, training, campagne di informazione).

- PROPOSTA PRATICA: redazione di un documento condiviso da inoltrare ai livelli politici.

LINK ALLA CONVENZIONE:

<http://www.coe.int/t/DGHL/StandardSetting/MediCrime/Medicrime-version%20bilingue.pdf>

Priorità 3

Sviluppo di una strategia di comunicazione del rischio legato ai prodotti sanitari contraffatti, condivisa tra tutti gli attori interessati e basata su un approccio scientifico.

Proposte di azione per Priorità 3

- Le attività di comunicazione realizzate sul tema della contraffazione farmaceutica a livello internazionale considerano oggi le peculiarità di un rischio difficile da comunicare per le particolarità del messaggio (potenzialmente causa di allarme non proporzionale all'incidenza del rischio) e del target (pubblico di scolarizzazione medio-alta, con capacità specifiche nell'uso di Internet).
- Si ritiene utile utilizzare i dati (analisi di mercato, survey) e gli studi scientifici disponibili (come quelli in corso di pubblicazione da parte di AIFA/Consiglio d'Europa) per sviluppare un modello di campagna congiunto tra tutti gli attori interessati, che utilizzi in maniera virale gli strumenti web.
- PROPOSTA PRATICA: produzione di un documento che raccolga i dati sull'entità del fenomeno già disponibili (ricerche di AIFA/SWG, MiSE, ANIFA/GFK...); partecipazione del tavolo al WS organizzato da AIFA e Consiglio d'Europa sulla Risk Communication on Counterfeit Medicines (fine novembre); sviluppo congiunto di un modello di campagna Internet che abbia come target alcune categorie a rischio specifiche (utenti esperti di Internet; giovani in età scolare), con selezione dei messaggi a cura degli esperti della Commissione Tematica, e integrazione con altri esercizi di comunicazione già in corso mirati a scuole e comunità giovanili reali o virtuali; finanziamento congiunto dello sviluppo di un medium virale (con le firme di tutte le amministrazioni) da usare per la campagna web.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Fiere

Priorità 1

Uniformare la gestione dell'*enforcement* dei diritti di Proprietà Industriale e Intellettuale durante le esposizioni fieristiche italiane, mediante l'elaborazione di linee guida e regolamenti autodisciplinari

Priorità 2

Sensibilizzare il pubblico sui danni arrecati dalla contraffazione

Priorità 3

Proporre un'unica modalità di gestione internazionale e negoziare l'adozione di sistemi analoghi con Paesi importanti (in UE, USA, Russia, Cina, India, etc)

Componenti designati della CT Fiere

Per AEFI - Associazione Esposizioni e Fiere Italiane

Dott. Rodolfo Lopes Pegna, Segretario Generale AEFI

Per CFI - Comitato Fiere Industria

Dott. Franco Bianchi, Segretario Generale CFI

Per CFT - Comitato Fiere Terziario

Dott. Simonpaolo Buongiardino, Vice Presidente CFT

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Filippo D'Andrea, Responsabile Internazionalizzazione CNA

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Alessandra Coppola (*componente effettivo*), Responsabile Organizzazione Nazionale CODICI

Dott.ssa Ofelia Oliva (*supplente*), Dipartimento Politiche Organizzative, Servizi Privati e Bilateralità ADICONSUM

Per Confapi

Dott. Vincenzo Elifani, Consigliere della Giunta Nazionale Confapi

Per Confartigianato

Dott.ssa Gabriella Degano, Responsabile Settore Internazionalizzazione e Promozione di Confartigianato Imprese

Per CSA - Centro Studi Anticontraffazione

Avv. Giovanni Casucci, Studio Legale Casucci

Coordinatore della CT Fiere

Avv. Giovanni Casucci, Studio Legale Casucci, designato per la CT Fiere da CSA – Centro Studi Anticontraffazione

Priorità 1

Promuovere uniformità di gestione dell'*enforcement* dei diritti di Proprietà Industriale e Intellettuale durante le esposizioni fieristiche italiane, mediante l'elaborazione di linee guida e regolamenti autodisciplinari diretti a: i) informare gli espositori e visitatori dei diritti da tutelare, ii) raccogliere prove di eventuali casi di violazioni; iii) procedere a valutazioni rapide di eventuali violazioni ed attivare tempestive iniziative a tutela dei diritti.

Proposte di azione per Priorità 1

- Censimento e analisi delle esperienze già esistenti di tutela fieristica.
- Elaborazione di un documento di informazione da inviare agli organizzatori fieristici.
- Elaborazione di un documento di informazione da inviare:
 - alle Sezioni Specializzate in Proprietà Industriale e Intellettuale;
 - alle Procure della Repubblica in relazione ai profili penali;
 - all'Ufficio Centrale Antifrode dell'Agenzia delle Dogane;
 - alla Guardia di Finanza.
- Elaborazione di un sistema modulare per generare una forte armonizzazione del sistema con il coinvolgimento di esperti.
- Elaborazione delle caratteristiche di esperienza tecnica e professionale che gli esperti dovrebbero possedere.
- Elaborazione di un modello di certificazione "Counterfeiting free" per le manifestazioni fieristiche italiane.

Priorità 2

Comunicazione e sensibilizzazione del pubblico sui danni arrecati dalla contraffazione.

Proposte di azione per Priorità 2

- Elaborazione di un modello di comunicazione da condividere con associazioni di categoria.

Priorità 3

Proporre un'unica modalità di gestione internazionale e negoziare l'adozione di sistemi analoghi con Paesi importanti (in UE, USA, Russia, Cina, India, etc.).

Proposte di azione per Priorità 3

- Censimento e analisi di diritto internazionale comparato finalizzati alla elaborazione di un sistema modulare.
- Elaborazione di un sistema modulare per generare una forte armonizzazione del sistema con il coinvolgimento di esperti.
- Elaborazione delle caratteristiche di esperienza tecnica e professionale che gli esperti dovrebbero possedere.
- Elaborazione di un modello di certificazione "Counterfeiting free" da far valere per le fiere su scala internazionale.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Giocattoli

Priorità 1

Applicare sul prodotto giocattolo le tecnologie per la tracciabilità e abbinare tali tecnologie con il metodo di rintracciabilità del prodotto stesso in armonia con le norme di sicurezza vigenti

Priorità 2

Sensibilizzare i consumatori sull'importanza di scegliere prodotti sicuri

Priorità 3

Sensibilizzare gli studenti a partire dalla classe 5^a delle primarie sull'importanza dell'uso di prodotti autentici

Componenti designati della CT Giocattoli

Per Assogiocattoli

Dott. Giovanni Battista Orsi, Consulente Normativa e Sicurezza Assogiocattoli

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Maria Alliney (*componente effettivo*), Ufficio Stampa Assoutenti

Dott.ssa Sonia Galardo (*supplente*), Responsabile Ufficio Stampa UNC-Unione Nazionale Consumatori

Per Confcommercio

Dott. Vittorio Ravasio, Area Legislazione Federdistribuzione-Confcommercio

Coordinatore della CT Giocattoli

Dott. Giovanni Battista Orsi, Consulente Normativa e Sicurezza Assogiocattoli

Priorità 1

L'obiettivo primario della Commissione Tematica "Giocattoli" può essere sintetizzato in una parola: "Tracciabilità".

- Attraverso la tracciabilità del prodotto contraffatto, le autorità di controllo e gli operatori danneggiati da tale pratica delittuosa nonché, in ultima analisi, i consumatori, possono individuare tutti i responsabili: dal produttore contraffattore al distributore – generalmente appartenente ad un "mercato parallelo" a quello ufficiale - del prodotto incriminato.
- Infatti, la possibilità di poter controllare, passo dopo passo, tutto il percorso di vita di un prodotto, dal momento della sua "nascita" al suo ingresso sul mercato, permetterà interventi più mirati, incisivi, meno dispersivi e meno dispendiosi in termini di mezzi e di uomini.
- A nostro avviso, un'ulteriore considerazione deve essere posta all'attenzione della Commissione: il giocattolo è un prodotto doppiamente "vittima" della contraffazione: il giocattolo contraffatto è un giocattolo al 99,99% non sicuro, pericoloso perché dal contraffattore non vengono osservate le norme tecniche del Comitato Europeo di Normazione (CEN), serie EN 71, norme armonizzate a livello europeo e previste per l'attuazione della Direttiva 2009/48/CE "Sicurezza Giocattoli" e del Decreto Legislativo 11 aprile 2011 n. 54, attuativo delle Direttiva citata.
- Il sistema della tracciabilità abbinato/combinato con quello della rintracciabilità previsto dalla Direttiva sulla sicurezza dei giocattoli dovrebbe fare da deterrente e risultare sicuramente efficace per "scoraggiare" il contraffattore, permettendo alle autorità di controllo (Dogane, Guardia di Finanza, NAS, ...) di intervenire immediatamente sul mercato attuando tutti i mezzi a loro disposizione affinché il prodotto doppiamente "Fuori Norma" non crei danni a tutti i soggetti attivi (e positivi) presenti sul mercato: Stato, Imprese e Consumatori .

Proposte di azione per Priorità 1

- Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno utilizzare i risultati che emergeranno dal progetto UIBM-CATTID che il Ministero dello Sviluppo Economico sta conducendo in collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma sulle tecnologie RFID. Tale studio ha come principale obiettivo quello di valutare i vantaggi derivanti dall'applicazione sui prodotti dei sistemi identificativi comprovanti l'accertamento della "veridicità" di un prodotto (ad esempio con l'uso di ologrammi o di altri sistemi analoghi). Non si tratterà, quindi, che servirsi di tali "Sistemi" adattandoli alla necessità di accoppiare il metodo di tracciabilità della Proprietà Intellettuale del giocattolo a quello di identificazione del prodotto. Ad esempio: abbinando in un ologramma il codice identificativo del diritto di proprietà con quello del prodotto (articolo, lotto, ecc.), identificazione, quest'ultima, prevista obbligatoriamente dalla nuova Direttiva "Sicurezza Giocattoli".
Nome di tale progetto: *NO Falso, Si ... Sicuro*.

Priorità 2

Partendo dalla considerazione che la "Contraffazione" rappresenta un fenomeno sociale negativo, nel quale la criminalità organizzata sfrutta la non conoscenza da parte del consumatore degli aspetti negativi che tale fenomeno nasconde dietro ad un illusorio risparmio immediato, la prima considerazione che emerge con forza, a tale proposito, è quella di impostare un discorso congiunto – Produttori, Controllori, Distributori e Consumatori - per restringere al massimo il "gap" di ignoranza che ancora si riscontra, soprattutto in momenti di crisi economica dove le scelte di acquisto a livello familiare sono ovviamente impostate anche sul risparmio, senza

prendere in considerazione i danni che tale atteggiamento – anche giustificabile nel consumatore – può procurare al bambino al quale il giocattolo “non sicuro” viene destinato.

Un prodotto falso costa meno dell'originale, apparentemente svolge le stesse funzioni, ma, soprattutto nel caso del giocattolo, è portatore di potenziali rischi di infortunio non evitati durante il processo di contraffazione.

Proposte di azione per Priorità 2

- Agganciandoci alle motivazioni presentate nell'illustrare la prima proposta della Commissione Tematica Giocattoli, la seconda proposta che la Commissione intende sottoporre all'attenzione della Presidenza del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) riguarda l'opportunità di impostare una campagna di acculturamento e di sensibilizzazione del consumatore: in sintesi una Campagna di Pubblicità Progresso sul tema *Scegliamo il vero sicuro: la sicurezza è vera*.

In questa azione dovranno, ovviamente, essere coinvolte tutte le istituzioni – pubbliche e private – che partecipano ai lavori coordinati dal CNAC, non escludendo eventuali altri operatori che nel corso di tali lavori dovessero dimostrare il loro interesse all'iniziativa.

Priorità 3

La terza priorità che qui viene proposta, rappresenta un progetto che, indipendentemente dalla collocazione di priorità (prima, seconda o terza) e della merceologia considerata, dovrebbe essere altamente valutata per le sue positive aspettative che può far maturare: l'acculturamento del futuro consumatore, l'attuale bambino.

Proposte di azione per Priorità 3

- Elaborare, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, un progetto per una serie di incontri con i giovani, iniziando dalle classi quinte della scuola primaria, per ragionare con loro sull'importanza morale, culturale, economica dell'utilizzare prodotti veri, di vivere in un mercato corretto, di poter combattere attività illegali, dannose a tutto (innanzi tutto alla salute) e a tutti (Produttori, Stato, Operatori economici e Consumatori).

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Internet

Priorità 1

Affermare una responsabilità più incisiva in capo agli Internet Service Provider, nel rispetto del quadro normativo esistente a livello UE

Priorità 2

Educare il consumatore attivo su Internet al rispetto dei diritti di Proprietà Intellettuale

Priorità 3

Rafforzare la capacità del consumatore di identificare i prodotti autentici su Internet e la capacità delle aziende di poter ottenere l'oscuramento di chi non rispetta i diritti di Proprietà Intellettuale

Componenti designati della CT Internet

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Ettore Cenciarelli, Responsabile Unione CNA Comunicazione e Terziario Avanzato

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott. Gianluca Selicato (*componente effettivo*), UNC-Unione Nazionale Consumatori

Dott.ssa Alessandra Gagliano (*supplente*), ADICONSUM

Per Confapi

Dott. Domenico Galia, Presidente UNIMATICA - Confapi Industria

Per Confartigianato

Dott. Andrea Scalia, Responsabile Settore Innovazione e Reti di Confartigianato Imprese

Per Confcommercio

Dott. Paolo Bruni (*componente effettivo*), ASSINTEL-Confcommercio

Avv. Davide Rossi (*supplente*), Direttore Generale Aires - Federdistribuzione/Confcommercio

Per Confindustria

Avv. Carlo La Rotonda, Area Affari Legislativi Confindustria

Per Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

Ing. Ennio Lucarelli, Vice Presidente Vicario di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

Per CSA - Centro Studi Anticontraffazione

Dott. Giuseppe Provera, Amministratore Unico Convey

Per Indicam

Sig. Franco Toniolo (*componente effettivo*), Direttore Proprietà Intellettuale MONCLER Srl, Credit Manager Industries S.p.A.

Avv. Carlo Alberto Demichelis (*supplente*), Partner Studio Jacobacci & Partners

Per Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott.ssa Maria Concetta Cassata (*componente effettivo*), Direttore del Servizio III - Diritto d'Autore e Vigilanza sulla SIAE nell'ambito della Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore (DGBID) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott.ssa Lucia Marchi (*supplente*) Direttore di biblioteca coordinatore ufficio normativa e relazioni internazionali del Servizio III-Diritto di autore e vigilanza sulla SIAE nell'ambito della DGBID del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per Microsoft

Avv. Elena Grimme, Trademark Attorney, Member of the Trademark and Copyright Group Microsoft Corporation (Seattle)

Per SMI-Sistema Moda Italia

Dott. Vittorio Donati (*componente effettivo*), Consigliere Delegato SMI per la Proprietà Intellettuale

Avv. Serena Moretti (*supplente*), Responsabile Affari Legali SMI

Coordinatore della CT Internet

Sig. Franco Toniolo, Direttore Proprietà Intellettuale MONCLER Srl, Credit Manager Industries S.p.A., designato per la CT Internet da Indicam

Priorità 1

Affermare una responsabilità più incisiva in capo agli Internet Service Provider, nel rispetto del quadro normativo esistente a livello UE (in particolare, della direttiva 31/2000).

Proposte di azione per Priorità 1

- Azione nell'immediato: sostenere l'approvazione della proposta di legge di modifica degli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo 9.4.2003 n.70, presentata il 26 luglio 2011.
- Azione nel breve/medio periodo: sostenere una esplicita adozione dei medesimi principi di responsabilità evidenziati nella nuova normativa italiana, nel quadro della regolamentazione europea.
- Azione nel medio/lungo periodo: attivazione a livello internazionale per ottenere un incremento della responsabilità in capo agli operatori commerciali attivi in Internet al fine di aumentare la possibilità di contrasto alla contraffazione.

Priorità 2

Educare il consumatore attivo su Internet al rispetto dei diritti di Proprietà Intellettuale.

Proposte di azione per Priorità 2

- Azione nel breve/medio periodo: realizzazione di campagne di sensibilizzazione alla legalità e alla sicurezza, indirizzate specificamente agli utenti/consumatori della rete e in particolare ai più giovani, anche e soprattutto con attività educative obbligatorie da organizzare presso le scuole primarie, secondarie ed universitarie. Tali iniziative devono avere l'obiettivo di evidenziare, in funzione preventiva, i rischi reali collegati ai fenomeni di contraffazione e di pirateria, nonché di far emergere l'importanza e i vantaggi derivanti, per gli stessi utenti/consumatori, dal rispetto dei diritti di proprietà industriale e dalle condotte di acquisto on line di soli beni e servizi originali (es. da siti web autentici e certificati).
- Azione nel breve/medio periodo: accrescere la consapevolezza delle imprese circa l'importanza di una corretta valutazione, protezione e gestione dei diritti di Proprietà Intellettuale, anche sulle reti elettroniche, mediante una serie coordinata di azioni di education e di sensibilizzazione da parte delle istituzioni pubbliche e dei privati.

Priorità 3

Rafforzare la capacità del consumatore di identificare i prodotti autentici su Internet e delle aziende di poter ottenere l'oscuramento di chi non rispetta i diritti di Proprietà Intellettuale.

Proposte di azione per Priorità 3

- Azione nel breve/medio periodo: incentivare i venditori a promuovere la realizzazione di siti certificati in quanto volontariamente sottoposti a controlli volti a garantire l'offerta di soli prodotti autentici; nel contempo, incentivare l'individuazione e diffusione di elenchi di siti che non offrono queste garanzie.
- Azione nel breve/medio periodo: incentivare l'adozione di pratiche di certificazione e autenticazione dei prodotti da parte di intermediari commerciali, aziende e privati, anche nel contesto del loro utilizzo quali strumenti attivi in favore del marketing aziendale.
- Azione nel breve/medio periodo: incentivare i fornitori di servizi in rete ad incrementare le attività di informazione ai consumatori in ordine agli strumenti di certificazione dei prodotti

offerti in vendita nei propri siti, anche al fine di assicurare modalità di presentazione degli stessi prodotti idonee a limitare i rischi di iniziative contraffattive o usurpative (dal furto di foto di prodotti autentici, ai cosiddetti "mirror sites", alla cooperazione con le aziende che autenticano-certificano i propri prodotti).

- Azione nel breve/medio periodo: in aggiunta alle precedenti azioni e a supporto di quanto previsto alla priorità 1, è necessario poter predisporre tutte quelle norme e metodi che nascono da esigenze concrete manifestate dalle aziende e dai consumatori, quali l'oscuramento dei siti e/o aste — dove si concretizzano violazioni dei diritti di Proprietà Intellettuale — e l'imposizione agli Internet Provider dell'obbligo di disclosure sulle informazioni relative a coloro che commettono, loro tramite, illecite violazioni dei diritti di Proprietà Intellettuale.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Meccanica

Priorità 1

Individuare le differenti tipologie di contraffazione sulla base dei casi raccolti

Priorità 2

Individuare i principali rischi connessi alle differenti tipologie di contraffazione sulla base delle indicazioni fornite dai produttori

Priorità 3

Individuare le possibili contromisure da adottare per combattere la contraffazione migliorando la collaborazione tra industria, enti di controllo e utilizzatori finali

Componenti designati della CT Meccanica

Per ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

Dott.ssa Giuliana Ferrofino, Vice Presidente ANIMA

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Giancarlo Gamberini, Responsabile Unione CNA Produzione

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott. Giuseppe Finocchiaro (*componente effettivo*), Assoutenti

Dott.ssa Monica De Gregorio (*supplente*), ADICONSUM

Per Confartigianato

Dott. Raffaele Cerminara, Responsabile Nazionale Confartigianato Meccanica

Per Federmacchine

Sig. Claudio Celata, Assistente alla Presidenza ASSOCOMPLAST

Per UCIMU-Sistemi per Produrre

Dott. Giancarlo Losma (*componente effettivo*), Presidente UCIMU

Sig. Bruno Maiocchi (*supplente*), Responsabile Direzione Tecnica UCIMU

Coordinatore della CT Meccanica

Dott.ssa Giuliana Ferrofino, Vice Presidente ANIMA

Priorità 1

Nel corso della prima riunione della Commissione, e soprattutto sulla base dei documenti elaborati dai singoli esperti, è emerso che la prima cosa da fare è **individuare le differenti tipologie di contraffazione sulla base dei casi raccolti**. Questo consentirà di individuare in maniera chiara i danni causati dalla contraffazione e quindi ci aiuterà ad avviare delle possibili azioni. È quindi indispensabile comprendere di cosa si sta parlando.

Proposte di azione per Priorità 1

Predisporre un elenco delle differenti forme di contraffazione sulla base dei casi riscontrati dalle associazioni interessate. Verrà elaborato un documento che classifica le differenti tipologie di contraffazione nel settore della meccanica.

Priorità 2

Individuare i principali rischi connessi alle differenti tipologie di contraffazione sulla base delle indicazioni fornite dai produttori.

Proposte di azione per Priorità 2

Prendendo in considerazione i principali prodotti meccanici (comprese le macchine industriali) soggetti alle differenti tipologie di contraffazione, individuare i possibili rischi legati alla presenza sul mercato di prodotti contraffatti (es. sicurezza per l'operatore, danni ambientali, perdita di quote di mercato dei produttori nazionali, danno economico, ecc.)

Priorità 3

Individuare le possibili contromisure da adottare per combattere la contraffazione migliorando la collaborazione tra industria, enti di controllo e utilizzatori finali.

In questo contesto è importante dare maggiore responsabilità agli organismi notificati, agli importatori, venditori, distributori e intraprendere azioni di informazione e formazione verso le figure coinvolte.

Proposte di azione per Priorità 3

Occorre innanzitutto creare un sistema di condivisione delle esperienze tra produttori, enti di controllo e utilizzatori sfruttando le possibili sinergie che si possono creare.

I produttori possono mettere ad esempio a disposizione delle autorità di controllo tutta la documentazione tecnica che consenta alle autorità medesime di individuare i prodotti contraffatti sul mercato.

Inoltre è indispensabile sensibilizzare anche gli utilizzatori finali sui rischi che i prodotti contraffatti possono comportare sia in termini di sicurezza che di carattere economico. Questo può essere realizzato attraverso delle campagne di informazione che aiutino ad individuare in maniera semplice i prodotti contraffatti ed evidenzino i rischi che possono comportare.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Moda - Tessile - Accessori

Priorità 1

Rafforzare la lotta alla contraffazione
via Internet

Priorità 2

Semplificare l'iter procedimentale nella
lotta alla contraffazione, migliorando
il coordinamento tra Forze dell'Ordine,
Forze Produttive e Magistratura

Priorità 3

Informare ed educare i consumatori e i
diversi interlocutori impegnati nella lotta
alla contraffazione

Componenti designati della CT Moda-Tessile-Accessori

Per AIMPES - Associazione Italiana Manifatturieri Pelli e Succedanei

Dott. Giorgio Cannara, Presidente AIMPES

Per Altagamma

Dott. Vanni Volpi (*componente effettivo*), Responsabile del Dipartimento di Proprietà Intellettuale e della lotta anticontraffazione del Gruppo Gucci

Dott.ssa Laudomia Pucci (*supplente*), Direttore Immagine e Vice Presidente Emilio Pucci

Per ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Dott. Donato Gentile, Sindaco di Biella, Coordinatore della Commissione ANCI "Città del Made in Italy"

Dott. Dario Nardella, Vicesindaco di Firenze

Per ANCI - Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani

Sig. Vittorio Virgili (*componente effettivo*), Consigliere Delegato alle politiche per la lotta alla contraffazione di ANCI

Dott. Matteo Scarparo (*supplente*), Responsabile Area Economica e Servizi Imprese di ANCI

Per ANFAO - Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici

Dott. Francesco Gili (*componente effettivo*), Vice Direttore ANFAO

Dott.ssa Cinzia Ronchi (*supplente*), Responsabile Ufficio Studi ANFAO

Per CNMI - Camera Nazionale della Moda Italiana

Dott.ssa Laudomia Pucci, Direttore Immagine e Vice Presidente Emilio Pucci, Coordinatore della Commissione Lotta alla contraffazione e tutela della Proprietà Intellettuale CNMI

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Antonio Franceschini, Responsabile Nazionale CNA Federmoda

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott. Francesco Castellotti (*componente effettivo*), Federconsumatori

Dott.ssa Simona Volpe (*supplente*), UNC-Unione Nazionale Consumatori

Per Confapi

Dott. Aldo Buratti, Presidente Uniontessile Confapi

Per Confartigianato

Dott.ssa Patrizia Curiale, Responsabile Nazionale Confartigianato Moda

Per Confcommercio

Dott. Gianni Gravante (*componente effettivo*), Vice Presidente Federmoda Italia-Confcommercio

Dott. Vittorio Ravasio (*supplente*), Area Legislazione Federdistribuzione-Confcommercio

Per Federorafi

Sig. Romano Sagni (*componente effettivo*), Consigliere delegato Anticontraffazione di Federorafi

Dott. Stefano de Pascale (*supplente*), Direttore Federorafi

Per Indicam

Avv. Carlo Alberto Demichelis (*componente effettivo*), Vice Presidente Indicam

Avv. Sara Citterio (*supplente*), Ufficio Legale Trussardi

Per Ministero dello Sviluppo Economico

Dott.ssa Maria Ludovica Agrò, Responsabile Politiche per il sostegno e la promozione dei settori industriali del Made in Italy, Ministero dello Sviluppo Economico

Per SMI - Sistema Moda Italia

Dott. Vittorio Donati (*componente effettivo*), Consigliere Delegato per la Proprietà Intellettuale di SMI
Avv. Serena Moretti (*supplente*), Responsabile Affari Legali di SMI

Coordinatori della CT Moda-Tessile-Accessori

Dott. Vittorio Donati, Responsabile Proprietà Intellettuale Gruppo Ermenegildo Zegna e Consigliere Incaricato di SMI - Sistema Moda Italia per la Proprietà Intellettuale (designato per la Commissione Tematica da SMI)

Dott. Gianni Gravante, Vice Presidente Federmoda Italia (designato per la CT Moda-Tessile-Accessori da Confcommercio)

Dott. Vanni Volpi, Responsabile del Dipartimento di Proprietà Intellettuale e della lotta anticontraffazione del Gruppo Gucci (designato per la CT Moda-Tessile-Accessori da Altagamma)

Priorità 1

INTERNET E LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE ON LINE

Obiettivi (da condividere e coordinare con la Commissione Consultiva "Pirateria"):

- Analizzare il fenomeno della vendita di prodotti contraffatti perpetrata tramite la rete Internet nelle sue varie forme, al fine di definire efficaci iniziative sul piano delle regole e delle prassi funzionali a prevenire il fenomeno.
- Contrastare incisivamente la rapida ed incontrollata espansione del commercio elettronico di merce contraffatta tramite i vari canali telematici e digitali (siti Internet, aste on line, social networks, blogs, motori di ricerca etc.).
- Ridurre la forte visibilità dei siti Internet e dei nomi a dominio illeciti (italiani ed esteri) nel territorio italiano e vedere riconosciuta la corresponsabilità degli intermediari e fornitori di servizio del web che contribuiscono, facilitano ovvero sono a conoscenza dell'attività illecita posta in essere qualora la loro attività non sia meramente tecnica, automatica e "passiva".
- Prevedere delle inibitorie efficaci che possano essere emanate anche nei confronti di tali gestori per fare cessare l'illecito e prevenire ulteriori violazioni.

Proposte di azione per Priorità 1 (da condividere e coordinare con la Commissione Consultiva "Pirateria")

- Azione di breve periodo/preventiva: al fine di adeguare il quadro normativo di riferimento in materia di commercio elettronico all'evoluzione tecnologica, sostenere la proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati il 26 luglio 2011, volta a far sì, in primo luogo, che il provider non possa fruire delle esenzioni di responsabilità previste dal d.lgs. 70/2003, laddove ci siano degli elementi dai quali si desume che lo stesso provider conoscesse, o avrebbe dovuto conoscere, l'illegalità dell'annuncio postato e, in secondo luogo, tendente ad imporre al gestore del sito l'obbligo di disclosure rispetto alle generalità delle persone giuridiche che postano nei loro domini offerte di prodotti che si assumono contraffatti.
- Azione di breve periodo/preventiva: valutare, inoltre, eventuali ulteriori sviluppi e nuove proposte di legge per rendere più efficace il contrasto alla contraffazione su Internet.
- Azione di medio periodo/preventiva: incrementare le risorse dedicate a tale area e rafforzare le forme di collaborazione tra Istituzioni (Ministeri, Agenzie governative, Magistratura, FF.PP.), e Associazioni di categoria delle Imprese e dei Consumatori al fine di esaltare le più efficaci sinergie sul piano della prevenzione e della repressione.
- Azione di breve periodo: nominare un nucleo "interforze" specializzato delle principali Agenzie governative che possa essere altamente specializzato ed "operativo" oltre che facilmente contattato.
- Azione di medio periodo/preventiva: promuovere (tanto a livello nazionale, quanto a livello comunitario) norme più efficaci che permettano di:
 - oscurare più facilmente i siti Internet ove si concretizzano comportamenti in violazione di diritti di Proprietà Intellettuale;
 - rimuovere in tempi rapidi eventuali contenuti illeciti postati su pagine web, social networks etc. .
- Azione di medio periodo/preventiva: sviluppare forme di collaborazione concreta sul piano internazionale (ad es. con organismi ed enti quali ICANN e WIPO), al fine di creare punti di contatto o reti di collegamento tra Paesi, capaci di fornire rapide risposte sul piano normativo ed operativo. Fare in modo che l'Italia prenda in sede internazionale per vedere riconosciuta la corresponsabilità del provider e per ottenere una migliore protezione per i nomi a dominio.

- Azione di medio periodo/preventiva: avviare una ricerca ed un'analisi che coinvolga Istituzioni/imprese/consumatori volta a definire le principali casistiche, la dimensione del fenomeno, nonché le principali forme di diffusione predisponendo, sulla base dei risultati ottenuti, una guida per gli utenti della rete (eventualmente anche in formato elettronico) da presentare attraverso un apposito convegno sul tema.
- Azione di breve/medio periodo: creazione di un database, gestito ed aggiornato dal CNAC, che raccolga informazioni, dati e casistiche in merito al fenomeno contraffattivo, facendone sintesi e distinguendo per comparti produttivi. Gli operatori commerciali dovrebbero poter accedere al database in questione, in modo da avere contezza dei dati afferenti alla contraffazione, anche rispetto alle tipologie di infrazione più frequenti e alla loro concentrazione geografica, consentendogli così l'individuazione di criticità e lo scambio di esperienze. Si potrebbe ipotizzare un'apposita sezione riportante informazioni in merito ai siti Internet nei quali si è riscontrata un'elevata percentuale di prodotti contraffatti in vendita, ovvero che si sono distinti per diligenza nei controlli. Al fine di promuovere tale database interattivo, si potrebbe prevedere, in una prima fase, un manuale operativo che faccia una sintesi delle principali informazioni in esso contenute (es: best practices che muovono dall'esperienza sul campo dei vari attori).

Istituzioni ed Enti da coinvolgere: Ministero Sviluppo Economico (anche attraverso la Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-UIBM), Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze; Agenzie Governative (Agenzia delle Dogane, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Postale), Associazioni di Categoria nonché consulenti specializzati scelti dal MISE.

Priorità 2

CONTROLLI E COORDINAMENTO TRA FORZE DELL'ORDINE, FORZE PRODUTTIVE E MAGISTRATURA

Obiettivo: realizzare una serie di iniziative volte a rendere il procedimento di lotta alla contraffazione più semplice, lineare e con tempi più brevi e certi, a partire dalla fase di prevenzione e cognizione del fenomeno contraffattivo, sino ad arrivare alla fase patologica dello stesso ove sia necessario intervenire al fine di far cessare il comportamento lesivo e distruggere la merce contraffatta.

Tale proposta appare rilevante per incentivare ed ottimizzare l'attività di contrasto al mercato della contraffazione, riducendo oneri ed inutili dispendi di tempo e denaro.

Tacendo ogni altro beneficio, con la realizzazione di detto obiettivo si potrebbero, tra le altre cose, prevenire ed evitare innumerevoli rinvii e formalismi che si verificano nell'iter processuale per il sequestro e la distruzione di merci contraffatte, che ad oggi impone la conservazione delle stesse merci contraffatte per periodi di tempo estremamente lunghi, dettati dalla necessità di addivenire alla testimonianza giudiziale del perito e dei delegati aziendali sottoscrittenti.

Proposte di azione per Priorità 2

Semplificare l'iter formale e procedurale dell'attività peritale della merce contraffatta, eliminando l'obbligo tassativo delle procure di citare in giudizio, ai fini della correlativa testimonianza, i periti e i delegati aziendali che hanno sottoscritto la perizia per conto del titolare delle private. In questo senso si dovrebbe:

- Azione di breve periodo: effettuare (anche eventualmente attraverso un gruppo di lavoro ad hoc misto: magistratura, FF.PP. Associazioni delle imprese) un'analisi approfondita dell'attuale normativa ed uno studio di fattibilità delle possibili soluzioni da porre in essere nel breve periodo sia dal punto di vista normativo che d'interpretazione delle norme e della loro applicazione.

- Azione di medio periodo: evidenziare attuali difformità e prassi divergenti poste in essere dalle varie Procure della Repubblica sul territorio nazionale (es: la Procura di Milano che cita solo in caso di effettiva necessità e per reati di una certa rilevanza mentre la Procura di Roma che cita sistematicamente anche per un solo prodotto contraffatto sequestrato ad un ambulante).
- Azione di medio periodo: elaborare una bozza di riforma legislativa da parte dei consulenti giuridici del Consiglio (anche con il possibile coinvolgimento della "Commissione Parlamentare d'Inchiesta sui fenomeni della Contraffazione e della Pirateria in campo commerciale" e/o con la creazione di una Commissione Interministeriale ad hoc) ai sensi della quale:
 - non sia più necessaria la sistematica citazione e testimonianza dei periti in udienza, salvo rari casi specifici da definire e disciplinare tramite un iter procedurale più celere;
 - non sia più necessaria la perizia per casi di contraffazione servile e pedissequa ma il semplice sequestro operato dalle forze dell'ordine - qualora non seguito da ricorso del tenentario - che comporti la distruzione immediata della merce ed una sanzione senza necessità di provare tramite perizia che si tratta di palese contraffazione (ad esempio nei confronti degli ambulanti e basandosi su precedenti sentenze definitive che si sono già espresse sul tema);
 - prevedere una serie di iniziative (anche eventualmente formative) volte ad ingenerare un miglior coordinamento tra le varie Procure, Agenzie Governative e forze dell'ordine rispetto all'applicazione della nuova normativa; in questo senso il CNAC potrebbe funzionare quale organo di controllo e d'impulso al coordinamento.
- Azione di breve/medio periodo: sviluppare un corretto e diffuso utilizzo di mezzi informatici di coordinamento tra forze dell'ordine e forze produttive, portando a maggior conoscenza delle imprese l'esistenza di importanti sistemi informatici di coordinamento come il FALSTAFF, gestito dall'Agenzia delle Dogane, in cui ciascun azienda può richiedere un intervento a tutela di un proprio prodotto, generando una scheda dove inserire tutte le specifiche utili ad identificare eventuali prodotti contraffatti. A tal uopo bisognerebbe valutare le cause della tiepida adesione al FALSTAFF da parte delle imprese, tra le quali cause non è escluso possa esserci la difficoltà di accesso e gestione del sistema.
- Azione a medio periodo: preservare o creare un soggetto istituzionale (con competenze tecniche) con il quale le aziende possano dialogare allorché abbiano dei problemi di tutela della Proprietà Intellettuale nelle relazioni commerciali con l'estero. In tal senso, si potrebbero confermare e potenziare gli IPR Desk, valutando la corretta collocazione istituzionale degli stessi.

Istituzioni ed Enti da coinvolgere: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Giustizia, Ministero degli Affari Esteri, Consiglio Superiore della Magistratura, Procuratori della Repubblica di tutte le regioni Italiane, Sezioni Specializzate in materia di Proprietà Intellettuale, tutte le Agenzie governative (Agenzia delle Dogane, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale).

Priorità 3

FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AL TEMA DELLA CONTRAFFAZIONE

Obiettivi:

- Educare approfonditamente il consumatore e informarlo sui rischi legati alle merci contraffatte ed in particolar modo sull'impatto che la contraffazione ha sull'intero Sistema

Paese (con danni connessi all'intera filiera produttiva) e in merito al fatto che la merce contraffatta rappresenta, molto spesso, un pericolo reale per la salute e la sicurezza dello stesso acquirente.

- Informare gli acquirenti circa la normativa vigente e ridurre la domanda di merci contraffatte, prevedendo un diretto coinvolgimento del mondo della scuola, quale primo gradino di un cambiamento culturale necessario a rendere il consumatore consapevole.
- Informare e formare gli operatori economici sulla possibilità di tutela dei diritti di Proprietà Intellettuale e sulle modalità per metterle in atto.

Proposte di azione per Priorità 3

- Azione di medio periodo/preventiva: sviluppare ed implementare in modo coordinato una campagna nazionale d'informazione, supportata da un sito web dedicato e da altre forme moderne di comunicazione, che possa essere d'impatto e facilmente comprensibile da tutti i cittadini tramite messaggi ed esempi chiari ed incisivi che richiamino: 1) la normativa vigente e le sanzioni per gli acquirenti; 2) i rischi personali per la salute dei consumatori; 3) l'impatto economico per il Paese; 4) il senso civico e la pubblica morale.
- Azione di medio periodo/repressiva: incentivare l'applicazione concreta ed uniforme della normativa che prevede la sanzione per gli acquirenti di merci contraffatte ed usurpative delle privative intellettuali.
- Azione di medio periodo/preventiva: intervenire nelle scuole e nelle università per instillare nelle giovani generazioni il concetto di Proprietà Intellettuale ed il rispetto delle normative, tramite:
 - la realizzazione di incontri, seminari e progetti ad hoc presso gli istituti di formazione di ogni livello, parametrati al tipo di utente e con la presenza di imprenditori e manager d'azienda, volti a testimoniare la dannosità sociale di un acquisto di merce contraffatta e a diffondere la cultura della privativa industriale. A ciò dovrebbe essere associata la distribuzione di materiale didattico (anche in formato elettronico) e guide informative (calibrate sui 4 livelli di istruzione) che stimoli nello studente la conoscenza delle norme e la voglia di approfondire.
 - l'inserimento nei programmi di studio, già dalle scuole medie inferiori, di taluni percorsi di educazione civica incentrati sul rispetto dei diritti di Proprietà Intellettuale.
 - l'inserimento delle materie espressamente dedicate allo studio del diritto industriale nei piani di studio universitari delle facoltà che riguardano attività legate agli studi di discipline che operano sulla Proprietà Intellettuale (giurisprudenza, economia, scienze politiche), nonché delle facoltà relative a professioni che contribuiscono a creare la Proprietà Intellettuale (architettura e ingegneria).
- Azione di breve periodo/preventiva: creare tra le varie associazioni di categoria un fondo dedicato a tali attività e volto ad istituire borse di studio e/o premi annuali per gli studenti più meritevoli e che si specializzino in materia di Proprietà Intellettuale.
- Azione di medio periodo/preventiva: predisporre con l'ausilio dell'UIBM e dei delegati coinvolti un documento sintetico a carattere formativo ed informativo che possa essere distribuito presso le scuole (per sensibilizzare le nuove generazioni) oltre che destinato alle associazioni di categoria e piccole e medie aziende per aiutarle a proteggersi e tutelarsi fornendo esempi concreti e soluzioni pratiche.

Istituzioni ed Enti da coinvolgere: Ministero Sviluppo Economico, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione,

Ministero della Giustizia, Agenzie governative (Agenzia delle Dogane, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Polizia Postale) e tutte le Associazioni di categoria ed Enti Locali (Regioni, Province, Comuni) Università e Scuole, nonché un'eventuale agenzia di comunicazione selezionata dal MISE.

Nota: La Commissione “Moda, Tessile e Accessori” intende richiamare l'attenzione del CNAC, in via preliminare, sulla questione dell'etichettatura di origine dei prodotti in ingresso nell'UE, argomento di interesse per il settore che, avendo l'obiettivo della trasparenza nelle relazioni commerciali tra imprenditori e nei confronti del consumatore, si affianca all'importante tematica della tutela dei diritti di Proprietà Intellettuale. In effetti, l'Unione Europea è, attualmente, l'unica area al mondo in cui non esistono norme specifiche che impongano l'obbligo di apporre sui prodotti un'etichetta con l'indicazione d'origine. D'altro canto, in moltissime nazioni è da tempo obbligatoria l'etichettatura di origine dei prodotti tessile/abbigliamento come, per esempio, in USA, Giappone e Cina. Del resto, il diritto del consumatore europeo all'informazione sulle caratteristiche dei beni disponibili sul mercato è uno dei principi fondamentali della Comunità Europea. Per tale motivo, la Commissione scrivente intende sottolineare l'importanza di supportare le pressioni dello Stato italiano in sede comunitaria, al fine di pervenire all'introduzione dell'etichettatura obbligatoria per tutti i prodotti tessili/abbigliamento importati nella Comunità da Paesi Terzi.

Si mette in evidenza inoltre che il Ministero dello Sviluppo Economico ha predisposto iniziative a sostegno del “Made in Italy” e dell'etichettatura volontaria d'origine, che potranno costituire un utile terreno di sperimentazione. Il Decreto attuativo del Fondo, istituito dalla legge 22 maggio 2010 n. 73 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 marzo 2010 n. 40, è alla firma del Ministro ed identifica e promuove il sistema di etichettatura volontaria. Individua i beneficiari del “Fondo” riferendosi per la sua applicazione, oltre al settore tessile, anche ai settori calzaturiero e della pelletteria così come previsto dalla legge 55/2010 Reguzzoni-Versace, che è alla base dell'incentivo previsto.

Le finalità del provvedimento si possono riassumere sinteticamente come segue:

- rendere visibile al consumatore la sequenza delle fasi di lavorazione qualificanti intervenute nel processo di realizzazione del prodotto;
- selezionare le esperienze migliori dei sistemi di tracciabilità volontaria esistenti;
- semplificare le procedure amministrative, come l'adozione del credito d'imposta come modalità di fruizione dell'agevolazione, utilizzabile esclusivamente in compensazione automatica attraverso il modello F24.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Opere d'Arte

Priorità 1

Migliorare gli strumenti legislativi esistenti per un più efficace contrasto del reato di falsificazione a livello repressivo. Modificare ed integrare lo schema di disegno di legge del 22.09.2011 per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale

Priorità 2

Migliorare gli strumenti legislativi esistenti per un più efficace contrasto del reato di falsificazione a livello preventivo. Regolamentare la costituzione delle fondazioni e degli archivi che devono tutelare l'immagine di un artista

Priorità 3

Uniformare la lotta alla contraffazione delle opere d'arte a livello europeo e internazionale

Componenti designati della CT Opere d'Arte

Per Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Cap. Corrado Catesi, Comandante Sezione Falsificazione e Arte Contemporanea del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Per Guardia di Finanza

Magg. Massimo Rossi, Comandante Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico della Guardia di Finanza

Per la Procura della Repubblica

Dott. Pierluigi Cipolla, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma

Per l'Istituto Nazionale per la Grafica, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott.ssa Maria Antonella Fusco, Direttrice dell'Istituto Nazionale per la Grafica, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Luca Iaia, Referente Nazionale Patrimonio Artistico e Tradizionale

Per Confartigianato

Dott. Vincenzo Basilio, Componente del Consiglio Direttivo di Confartigianato Restauro

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Grazia Simone (*componente effettivo*), ADICONSUM

Dott. Mauro Novelli (*supplente*), Segretario Nazionale Adusbef-Associazione Utenti Servizi Bancari, Finanziari, Postali, Assicurativi

Coordinatore della CT Opere d'Arte

Cap. Corrado Catesi, Comandante Sezione Falsificazione e Arte Contemporanea, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Priorità 1

Attualmente il reato specifico previsto per la falsificazione delle opere d'arte è l'art. 178 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Nonostante gli importanti risultati ottenuti con questo strumento legislativo, il fenomeno non è facilmente arginabile. Infatti, nonostante l'ingente giro economico che ruota intorno al mondo della falsificazione, le Forze di Polizia e l'Autorità Giudiziaria non hanno degli strumenti legislativi particolarmente incisivi per contrastare questo fenomeno. Per capire i limiti legislativi, basta riflettere su un dato e cioè sul fatto che l'articolo in esame - prevedendo solo la punizione di chi, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica, ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico od archeologico - esclude da subito tutte quelle forme di arte contemporanea che per loro natura non rientrano in quella casistica. Inoltre, le opere d'arte sequestrate e giudicate false dall'Autorità Giudiziaria in alcuni casi tornano nella disponibilità dei soggetti a cui furono sequestrate che, nella quasi totalità dei casi, le rimettono nel mercato come autentiche.

Proposte di azione per Priorità 1

Per i motivi sopra esposti la Commissione Tecnica Opere d'Arte individua come priorità che lo schema di disegno di legge recante delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale, emesso il 22.09.2011, venga modificato ed integrato nei sotto indicati punti:

- integrazione dell'articolo 178 del D.L. n. 42 del 22 gennaio 2004, anche alle opere d'arte contemporanea e alle opere d'arte di autori viventi;
- estensione dell'applicazione delle lettere O e P e cioè la possibilità di condurre delle indagini sotto copertura per il reato di uscita o esportazione illecita dei beni culturali e l'incremento degli strumenti investigativi per il contrasto alla vendita tramite Internet, anche al reato di falsificazione di opere d'arte;
- confisca/distruzione o apposizione sull'opera d'arte giudicata falsa dall'Autorità Giudiziaria della scritta "opera falsa", a prescindere dal grado di giudizio che il procedimento penale raggiunga.

Priorità 2

Regolamentazione della costituzione delle fondazioni e degli archivi che devono tutelare l'immagine di un artista. Infatti oggi, almeno per quanto attiene l'arte moderna e contemporanea, chiunque può decidere di costituire un archivio o una fondazione per rilasciare dei certificati di autenticità sulle opere d'arte prodotte dagli artisti che tutelano.

Questo, oltre a creare di fatto un monopolio economico sui singoli artisti, a volte presta il fianco a persone poco oneste che, al fine di trarre un ingiusto profitto, non solo decidono di gestire il mercato a loro piacimento ma proprio per la mancanza di un contraddittorio sul mercato, in alcuni casi arrivano anche a decidere di commissionare la produzione di opere false da riconoscere successivamente come autentiche o a riconoscere, dietro adeguato compenso, come autentiche delle opere false.

Proposte di azione per Priorità 2

Per questo motivo, senza predisporre dei limiti che andrebbero solo a danneggiare l'iniziativa privatistica, questa Commissione individua come priorità:

- l'obbligo per gli archivi, al pari di quanto già avviene per le fondazioni, di presentare alla Prefettura l'iscrizione all'albo delle persone giuridiche e di far sottoscrivere ad entrambi una copertura assicurativa per il proprio operato;

- la creazione di una o più commissioni interdisciplinari presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, deputate a giudicare l'autenticità o meno:
 - delle opere poste sotto sequestro dalle F.F.P.P. o dall'Autorità Giudiziaria civile o penale;
 - l'eventuale bontà dell'operato delle fondazioni o degli archivi qualora richiesto dall'Autorità;
 - delle acquisizioni pubbliche sia a titolo oneroso che gratuito.

Priorità 3

Il contrasto alla contraffazione delle opere d'arte non viene condotto solo in Italia, ma anche in altri Paesi europei. Purtroppo però non sempre l'esistenza di queste attività ed il loro esito giungono in forma di dati sensibili in Italia. Lo stesso è valido per l'estero, dove non sempre i risultati ottenuti sul nostro territorio nazionale sono conosciuti. Questo è un sicuro limite all'attività di contrasto. Infatti, la conoscenza degli strumenti utilizzati dai falsari italiani ed esteri per contraffare le opere d'arte — come il caso, in materia di contraffazione di manufatti ceramici, dei procedimenti di manipolazione a mezzo di strumentazione elettronica utilizzata in oncologia medica — determinerebbe un sicuro avanzare del contrasto al fenomeno della falsificazione.

Proposte di azione per Priorità 3

Per i motivi sopra esposti la Commissione individua come priorità che venga richiesto agli organismi internazionali, quali l'Interpol o l'Europol, la redazione periodica di un'analisi del fenomeno, finalizzata sia al contrasto della falsificazione, sia alla tutela del mercato, da estendere a tutti i Paesi Membri dell'Unione. Questo permetterebbe anche, dopo un congruo periodo, di individuare i problemi comuni e di uniformare la lotta alla contraffazione delle opere d'arte.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Pirateria

Priorità 1

Rafforzare la lotta alla pirateria on line con una campagna di sensibilizzazione sociale, seguita da un programma educativo nelle scuole superiori e nelle università, sull'importanza del diritto d'autore

Priorità 2

Predisporre efficaci norme di legge per combattere il fenomeno della pirateria on line

Priorità 3

Promuovere una maggior attenzione da parte della magistratura nei confronti della lotta alla pirateria on line

Componenti designati della CT Pirateria

Per AIE - Associazione Italiana Editori

Dott. Gianmarco Senatore, Responsabile Ufficio Legale AIE

Per BSA - Business Software Alliance

Dott. Matteo Mille, Presidente Comitato Italiano BSA e Direttore in Microsoft Italia

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott.ssa Paola Grossi (*componente effettivo*), Dipartimento Politiche Industriali CNA

Dott. Mario Pagani (*supplente*), Dipartimento Politiche Industriali CNA

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott. Gianluca Selicato (*componente effettivo*), UNC-Unione Nazionale Consumatori

Dott.ssa Angela Gabriele (*supplente*), ADICONSUM

Per il Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore

Prof. Avv. Paolo Marzano, Presidente del Comitato Consultivo

Per Confapi

Dott. Domenico Galia, Presidente UNIMATICA - Confapi Industria

Per Confartigianato

Dott. Andrea Scalia, Responsabile Settore Innovazione e Reti di Confartigianato Imprese

Per Confcommercio

Dott. Maurizio Pio (*componente effettivo*), ASSINTEL-Confcommercio

Avv. Davide Rossi (*supplente*), Direttore Generale AIREs – Federdistribuzione-Confcommercio

Per FAPAV - Federazione Anti-Pirateria Audiovisiva

Dott. Fabrizio Ferrucci, Segretario Generale FAPAV

Per FPM - Federazione Contro la Pirateria Musicale

Dott. Luca Vespignani, Segretario Generale FPM

Per Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott.ssa Maria Concetta Cassata (*componente effettivo*), Direttore del Servizio III - Diritto d'Autore e Vigilanza sulla SIAE nell'ambito della Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore (DGBID) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott.ssa Lucia Marchi (*supplente*), Direttore di biblioteca coordinatore ufficio normativa e relazioni internazionali del Servizio III-Diritto di autore e vigilanza sulla SIAE nell'ambito della DGBID del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori

Avv. Paolo Agoglia, Direttore Ufficio Legislativo Centro Studi Giuridici SIAE

Coordinatore della CT Pirateria

Prof. Avv. Paolo Marzano, Presidente del Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore

Priorità 1

Tutti i componenti della CT Pirateria avvertono quale principale problema quello della pirateria on line, causato dalla condotta di giovani e giovanissimi.

Proposte di azione per Priorità 1

Tanto il kick-off meeting (tenutosi il 16 settembre 2011), quanto i successivi approfondimenti avvenuti per via telematica confermano che la Commissione Tematica ritiene quale prima priorità il lancio di una campagna di sensibilizzazione sociale, seguita da un programma educativo da svolgere durante gli anni scolastici e gli anni accademici per gli studenti delle scuole superiori e per quelli degli atenei.

La campagna deve essere destinata ad evidenziare che il diritto d'autore è normativa destinata a garantire la costante produzione di arte, cultura ed informazione; essa pertanto non si rivolge contro i giovani, ma è per essi.

Inoltre, occorre evidenziare che la pirateria determina letteralmente una falciatura di posti di lavoro esistenti ed impedisce la produzione di nuovi, giovani talenti italiani.

Priorità 2

Predisposizione di efficaci norme di legge per combattere il fenomeno della pirateria on line.

Proposte di azione per Priorità 2

Ad ampia maggioranza, la Commissione ha ritenuto importante la predisposizione di una apposita normativa, basata sul sistema di "notice and take-down", quale quella proposta dall'Autorità per le Comunicazioni.

Diversi componenti hanno segnalato comunque l'importanza di evitare di predisporre per tale via un sistema che (i) sanzioni ingiustificatamente le industrie high-tech che operano su Internet, producendo così un rallentamento nello sviluppo di tale settore, o che (ii) determini una riduzione dell'esercizio delle libertà di espressione e di informazione.

Priorità 3

Alcuni componenti hanno richiesto maggior attenzione della magistratura nella lotta alla pirateria on line.

Proposte di azione per Priorità 3

La Commissione ritiene importante sensibilizzare le competenti autorità affinché la lotta alla pirateria on line diventi uno dei principali settori di azione della magistratura.

Le priorità individuate dalla Commissione Tematica Sport

Priorità 1

Definire dati e impatto economico e sociale della contraffazione in ambito sportivo con riferimento all'Italia

Priorità 2

Effettuare un parallelo con una nazione europea (Regno Unito), evidenziandone gli aspetti legislativi e sociologici

Priorità 3

Delineare i possibili sviluppi di metodologie per combattere il fenomeno nel sistema sportivo italiano

Componenti designati della CT Sport

Per Altagamma

Avv. Paolo Fabiani, Responsabile Affari Legali Technogym

Per CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e PMI

Dott. Danilo Garone, Responsabile Settore Benessere, Unione CNA Benessere e Sanità

Per CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Dott.ssa Ilaria Zona (*componente effettivo*), CODICI

Dott. Giuseppe Ambrosio (*supplente*), CODICI

Per Coni

Dott. Diego Nepi Molineris, Direttore Area Impianti Sportivi e Parco del Foro Italico

Per Federcalcio

Avv. Mario Gallavotti, Consigliere legale Federcalcio

Coordinatore della CT Sport

Dott. Diego Nepi Molineris, Direttore Area Impianti Sportivi e Parco del Foro Italico, Coni

Priorità 1

IL FENOMENO - Delineare ed inquadrare, nell'ambito europeo ed in particolare italiano, i numeri e l'impatto economico e sociale della contraffazione in ambito sportivo.

Proposte di azione per Priorità 1

Lo Sport oggi; competizione alla ricerca di guadagno attraverso:

- Caratteristiche dei marchi degli eventi sportivi.
- Categorie di violazioni.
- Contraffazione.
- Impatto delle violazioni negli eventi sportivi.
- Caratteristiche delle violazioni.
- Conseguenze.

Priorità 2

COME VIENE GIÀ CURATO - L'esperienza inglese (es. la Premier League): effettuare un parallelo con una nazione europea, evidenziandone gli aspetti legislativi e sociologici.

Proposte di azione per Priorità 2

- Una catena di valori – Gli obiettivi perseguiti.
- Anticontraffazione.
- Antipirateria.
- Ambush Marketing.
- Conseguenze nel medio periodo.

Priorità 3

COME SI PUÒ CURARE - Il sistema Italia: delineare possibili sviluppi di metodologie per combattere il fenomeno.

Proposte di azione per Priorità 3

- L'attuale legislazione.
- Come reagire.
- Comunicare i risultati delle attività preventive.

Le priorità individuate dagli Esperti Giuridici

L'imponente lavoro sviluppato dal CNAC, sintetizzato nelle schede che espongono le priorità individuate dalle 13 Commissioni Tematiche insediate, ha permesso al Gruppo degli Esperti Giuridici di focalizzare le problematiche più urgenti (in tema di efficace tutela dei diritti di Proprietà Industriale e Intellettuale) e di individuare i possibili strumenti per la soddisfazione delle esigenze espresse che costituiscono già da tempo punti nevralgici per una più efficace tutela dei diritti di Proprietà Industriale e ciò sia nella tutela civile, sia in quella penale.

I due tipi di tutela esistenti impongono da subito una precisazione: mentre per la tutela civile esiste una specializzazione dei Giudici delle 12 Sezioni Specializzate, lo stesso non può dirsi nella tutela penale, che tuttavia si sta rivelando un valido strumento a disposizione delle imprese. La specializzazione del PM e del Giudice Penale, in una materia tanto specialistica, pare altresì logica conseguenza della L 99/2009 che ha inteso equiparare la tutela civile alla tutela penale. Da ciò l'individuazione di sistemi di implementazione e miglioramenti nella tutela civile e una diversa collocazione dei reati in quella penale con una precisa richiesta di specializzazione in tale ultimo ambito.

Tutela Penale

- Necessità di una diversa collocazione dei reati di contraffazione - da reati contro la fede pubblica a reati contro il patrimonio - e nuova formulazione con la creazione di norma ad hoc per brevetti e modelli che tenga conto della peculiarità di dette privative.
- Specializzazione del Giudice penale e del PM, con possibilità di avere una sorta di DDIA in materia di contraffazione.
- Necessità della partecipazione della persona offesa nei procedimenti avanti il Tribunale della Libertà per il riesame delle misure cautelari reali in materia di violazione di diritti di proprietà industriale (specie in materia brevettuale l'assenza della persona offesa in Camera di Consiglio offre il fianco a possibili errori nell'applicazione delle norme e segnatamente al *fumus commissi delicti*).

Tutela Civile

- Predisposizione di un meccanismo di rilievo statistico del carico di lavoro delle Sezioni Specializzate che valorizzi i procedimenti cautelari allo stesso livello dei giudizi di merito e delle relative sentenze, visto che ne presentano la stessa complessità. Questo sia ai fini della valutazione dei Magistrati, sia dell'organico delle Sezioni e anche in vista di una auspicabile adesione dell'Italia al Sistema della Corte europea brevettuale.
- Estensione della competenza esclusiva delle Sezioni Specializzate alle cause in materia di concorrenza sleale non interferente e all'intera materia Antitrust, assegnando alla competenza in primo grado del Tribunale le controversie antitrust sia comunitarie che nazionali, oggi assegnate al Tribunale o alla Corte d'Appello (potendosi prevedere l'esclusione dei Magistrati addetti alle Sezioni Specializzate dalla rotazione degli incarichi Direttivi e Semidirettivi, ovvero la previsione di un più lungo periodo di permanenza in Sezione rispetto alle regole generali).

- Estensione anche alla materia della concorrenza sleale delle regole processuali speciali previste dal CPI (come ammesso espressamente dalla Direttiva IPRED).
- Pubblicità delle decisioni dell'UIBM nel procedimento di opposizione anche al fine di garantire un controllo diffuso sulla loro qualità e coerenza, assicurando un rapporto tra esaminatore e parti private il più possibile armonico.
- Abolizione dell'art. 65 CPI che introduce una ingiustificata disparità di trattamento tra dipendenti di aziende private o pubbliche e dipendenti di enti destinati alla ricerca.

Dalle individuazioni delle priorità nascono in sintesi due "maxi categorie" di interventi, ovvero:

- **interventi di tipo legislativo** che imporranno l'adozione di strumenti normativi nuovi o rinnovati, comunque più aggiornati, per i quali il CNAC sta già redigendo proposte legislative
- **interventi di tipo organizzativo/istituzionale** che imporranno l'adozione di appropriate "scelte efficienti" per la concreta attuazione delle quali il CNAC procederà ad una compiuta e dettagliata informazione e sensibilizzazione di quegli Organismi Istituzionali cui è demandata l'adozione e la precisazione delle concrete scelte e soluzioni.

A series of horizontal grey lines for writing, arranged in a regular pattern across the page.



A series of horizontal grey lines for writing, arranged in a regular pattern across the page.

Per maggiori informazioni:

Consiglio Nazionale Anticontraffazione

Via Molise 19 - 00187 Roma

Tel. 06 47055792

cnac.presidenza@sviluppoeconomico.gov.it

